

Rassegna Stampa

01-04-2016

NAZIONALE

GIORNALE D'ITALIA	01/04/2016	10	Romeno dà fuoco alla moglie e a sua figlia neonata, poi si impicca <i>Redazione</i>	3
INTERNAZIONALE	01/04/2016	102	Il diario della Terra <i>Redazione</i>	4
ITALIA OGGI	01/04/2016	33	Confini certi per il terzo settore <i>Simona D'aleccio</i>	5
NOTIZIA GIORNALE	01/04/2016	8	Dà fuoco alla moglie e al figlio di pochi mesi Poi si impicca <i>Redazione</i>	6
VITA CATTOLICA	01/04/2016	7	Venzone, scuola di emergenza <i>Redazione</i>	7
ESPRESSO	01/04/2016	87	C'è il terremoto al telefono <i>Simone Porrovecchio</i>	8
meteoweb.eu	01/04/2016	1	- Rotte ottimali alla navigazione nel Mare Nostrum: la sfida di PROFUMO - <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	01/04/2016	1	- Terremoto in Iran: scossa magnitudo 5, danni agli edifici - <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	01/04/2016	1	- Spagna, Galizia colpita dal maltempo: cittadine allagate e decine di sfollati - <i>Redazione</i>	11
ansa.it	01/04/2016	1	India: salito a 21 bilancio morti crollo - Asia <i>Redazione</i>	12
ansa.it	01/04/2016	1	Appalti, arrestato sindaco Tagliacozzo - Cronaca <i>Redazione</i>	13
ansa.it	01/04/2016	1	Cadavere donna scoperto in dirupo su Carso triestino - Friuli Venezia Giulia <i>Redazione</i>	14
blitzquotidiano.it	01/04/2016	1	Salerno, uccide moglie e figlia neonata e si impicca <i>Redazione</i>	15
blitzquotidiano.it	01/04/2016	1	Casamicciola, cratere misterioso spunta in mare FOTO <i>Redazione</i>	16
ilgiorno.it	01/04/2016	1	Dalla Regione i fondi per la frana: in arrivo 2 milioni e 600mila euro <i>Redazione</i>	17
ilgiorno.it	01/04/2016	1	Cima San Giacomo, escursionista scivola: salvata dal Soccorso alpino <i>Redazione</i>	18
ilgiorno.it	01/04/2016	1	India, crolla cavalcavia a Calcutta, ? strage <i>Redazione</i>	19
ilgiorno.it	01/04/2016	1	Cittiglio, bimbo di 11 anni investito da un'auto: ? grave <i>Redazione</i>	20
ilgiorno.it	01/04/2016	1	Incidente nel cuore della notte: otto feriti a Vigevano <i>Redazione</i>	21
ilgiorno.it	01/04/2016	1	Senago, giocare a pallone in strada costa salato. Ammenda per venti "calcianti" <i>Redazione</i>	22
ilgiorno.it	01/04/2016	1	Resta intrappolata in casa: per liberarsi cade dal terzo piano <i>Redazione</i>	23
ilgiorno.it	01/04/2016	1	Merate, parcheggia l'auto davanti al pronto soccorso e blocca le ambulanze <i>Redazione</i>	24
liberoquotidiano.it	01/04/2016	1	L'enorme rigonfiamento di gas sottomarino. La scoperta a Napoli, vicino il Vesuvio - Scienze & Tech <i>Redazione</i>	25
liberoquotidiano.it	01/04/2016	1	"Si ? aperto un cratere nel mar Tirreno", una minaccia per l'isola di Ischia - Scienze & Tech <i>Redazione</i>	26
quotidiano.net	01/04/2016	1	India, crolla cavalcavia a Calcutta, è strage - QuotidianoNet <i>Redazione</i>	27
repubblica.it	01/04/2016	1	Dal Kansas all'&Oklahoma il sisma &quot;artificiale&quot; spaventa gli Usa <i>Redazione</i>	28
repubblica.it	01/04/2016	1	Milano, il killer della mafia detenuto in ospedale: da quindici anni ergastolano d'oro <i>Redazione</i>	29
tiscali.it	01/04/2016	1	Le foreste indonesiane in fiamme: dito puntato sull'agricoltura industriale <i>Redazione</i>	31
tiscali.it	01/04/2016	1	Due clochard aggrediti a Napoli <i>Redazione</i>	32
tiscali.it	01/04/2016	1	Appalti, arrestato sindaco Tagliacozzo <i>Redazione</i>	33

Rassegna Stampa

01-04-2016

zoomsud.it	01/04/2016	1	IRTO. Solidarietà ai sindaci di San Pietro di Caridà e Zaccanopoli <i>Redazione</i>	34
zoomsud.it	01/04/2016	1	REGGIO. Castorina: "riqualificato Torrente Condorato, ancora attenzione per il quartiere di Archi" <i>Redazione</i>	35
aci.it	01/04/2016	1	ETSC European Transport Safety Council Sicurezza Stradale: Rivedere Normativa Europea Veicoli <i>Redazione</i>	36
corriere.it	01/04/2016	1	India: salito a 21 bilancio morti crollo <i>Redazione</i>	37
corriere.it	01/04/2016	1	Due clochard aggrediti a Napoli <i>Redazione</i>	38
corriere.it	01/04/2016	1	Appalti, arrestato sindaco Tagliacozzo <i>Redazione</i>	39
formiche.net	01/04/2016	1	Chi è in pole position per diventare capo della Polizia al posto di Pansa <i>Redazione</i>	40
huffingtonpost.it	01/04/2016	1	Dà fuoco alla moglie e alla figlia neonata e poi si impicca: tragedia familiare in provincia di Salerno <i>Redazione</i>	41
huffingtonpost.it	01/04/2016	1	Petrolio. Guidi travolta si dimette. Renzi da Boston accoglie, ma ora teme sul referendum no triv <i>Redazione</i>	42
ilfoglio.it	01/04/2016	1	Biodinamico e magia per uscire dalla crisi <i>Redazione</i>	44
ilgiornale.it	01/04/2016	1	Zona 7, tutte le vostre segnalazioni <i>Redazione</i>	46
ilquotidianoitaliano.it	01/04/2016	1	Caos 118 Bari, mille ore di straordinario all'anno: Coordinamento nel mirino della Finanza <i>Redazione</i>	47
ilsecoloxix.it	01/04/2016	1	- Il Savona si aggrappa ai guai altrui <i>Redazione</i>	48
ilsecoloxix.it	01/04/2016	1	- Ponte crollato, in aula i politici <i>Redazione</i>	49
lastampa.it	01/04/2016	1	Carabinieri, a settembre il cambio della guardia al Comando provinciale <i>Redazione</i>	50
lastampa.it	01/04/2016	1	In fiamme una cascina a Fossano <i>Redazione</i>	51
lastampa.it	01/04/2016	1	Incidenti stradali, in Europa 26 mila morti l'anno <i>Redazione</i>	52
rainews.it	01/04/2016	1	Giappone, sisma di magnitudo 6.3 <i>Redazione</i>	53
vigilfuoco.it	01/04/2016	1	Matera, salvati due cani finiti in un fosso a Stigliano <i>Redazione</i>	54
ilfattoquotidiano.it	01/04/2016	1	Appalti, irregolarità arrestati sindaco e assessore al Turismo di Tagliacozzo - <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	01/04/2016	1	- Terremoto magnitudo 6 al largo del Giappone - <i>Redazione</i>	56
adnkronos.com	01/04/2016	1	Giappone, terremoto di magnitudo 6.1: nessun allarme tsunami <i>Redazione</i>	57
ilgiorno.it	01/04/2016	1	Il ponte sulla Valtidone? Dopo le rampe, crolla la copertura <i>Redazione</i>	58
ilgiorno.it	01/04/2016	1	L'impianto di smaltimento fanghi regala al Comune 500 mila euro <i>Redazione</i>	59
liberoquotidiano.it	01/04/2016	1	Giappone, terremoto di magnitudo 6.1: nessun allarme tsunami - Ultim'ora <i>Redazione</i>	60

Romeno dà fuoco alla moglie e a sua figlia neonata, poi si impicca

[Redazione]

ÂÇÂÇÈ Romeno dà fuoco alla moglie e a sua figlia neonata, poi si impicca. Ha dato fuoco alla moglie e la figlia di due mesi per poi togliersi la vita. La tragedia si è consumata ieri mattina in una piccola casa prefabbricata, dislocata su un solo livello, in via della Giungaia dove risiedono diversi gruppi di stranieri. I carabinieri di Agropoli hanno trovato tre cadaveri all'interno di un appartamento in via Poseidonia. Secondo le prime informazioni si tratta di una famiglia rumena. I corpi della donna e del bambino sono stati trovati carbonizzati nella camera da letto mentre, Costantin Barbu, 29 anni, marito e padre delle due vittime è stato trovato impiccato nel bagno. È stato un vicino di casa a chiamare carabinieri e vigili del fuoco, allarmato dalle fiamme che uscivano dall'appartamento. Al momento dell'arrivo l'incendio era ancora in corso: una volta domato gli agenti hanno scoperto i cadaveri carbonizzati. Gli stessi vicini raccontano che la giovane coppia litigava spesso. Si indaga anche su eventuali dissidi sentimentali. Dai primi accertamenti effettuati dai carabinieri il rumeno, in preda probabilmente ad un raptus di follia, ha dato fuoco alla moglie e alla piccola rinvenute morte nella camera da letto poi si è impiccato. Sul posto sono intervenuti i militari e la scientifica. L'uomo, marito e padre delle due vittime, è stato trovato impiccato nel bagno, probabilmente ubriaco, i due corpi dati alle fiamme erano abbracciati nella camera da letto. Secondo le prime ricostruzioni si tratta di un omicidio-suicidio ma le cause del gesto dell'uomo sono ancora sconosciute. Le indagini sono in corso. Ch. Ca -tit_org-

Il diario della Terra

[Redazione]

t Vtilcanivulcano Pavlof (nella foto), in Alaska, si è risvegliato proiettando cenere a seimila metri d'altitudine e costringendo gli aerei nella zona a cambiare rotta. I vulcanologi hanno segnalato una ripresa dell'attività all'interno del cratere del vulcano Nyiragongo, nella Repubblica Democratica del Congo. Tempeste La tempesta Katie, con venti superiori ai cento chilometri all'ora, ha raggiunto il sud dell'Inghilterra costringendo le autorità a cancellare più di 150 voli aerei. Centomila case sono rimaste senza elettricità. Terremoti Un sisma di magnitudo 4,2 sulla scala Richter ha colpito la Svezia, senza causare vittime. Si è trattato del terremoto più forte nella regione da oltre un secolo. Altre scosse sono state registrate in Tagikistan, in Giamaica e alle isole Hawaii. Incendi Un incendio che si è sviluppato sul monte Apo, nelle Filippine, ha distrutto duecento ettari di vegetazione. Circa mille turisti sono stati sfollati. è Rinoceronti Un esemplare di rinoceronte di Sumatra, una specie in via d'estinzione, è stato avvistato sull'isola del Borneo, in Indonesia, per la prima volta in quarant'anni. L'animale, una femmina di circa sei anni, è stato trasferito in una zona più sicura. Squali L'Ecuador ha creato una grande riserva marina per gli squali tra le isole Galápagos e le isole Darwin e Wolf. L'obiettivo è proteggere in particolare gli squali martello. O Alberi Il ministero dell'ambiente polacco ha dato il via libera a un piano, contestato da molti ambientalisti, che permette di quintuplicare l'abbattimento degli alberi nella foresta di Biatowieza per contrastare un'invasione di organismi xilofagi, cioè che si nutrono di legno. Rocce Il cambiamento climatico potrebbe aumentare il rischio di distacco delle rocce dalle pareti delle montagne. Uno studio condotto nel parco nazionale di Yosemite, in California, negli Stati Uniti, ha mostrato che una maggiore variazione delle temperature aumenta le fratture delle rocce, scrive Nature Geoscience. Regno Unito i Giamaica. Svezia 4,IM. pi Polonia:, " Ecuador ' %, ^Filippine / Indonesia! -á9ÀÑ Vostok, Antartide Petrolio Il portacontainer Ts Taipei, che si era arenato il 10 marzo al largo di Taiwan, si è spezzato in due e sta riversando in mare olio combustibile. Alcuni container contengono inoltre materiali tossici. Nella foto: una squadra di bonifica. -tit_org-

Confini certi per il terzo settore

[Simona D'aleccio]

Terzo settore senza ambiguità: il disegno di legge delega approvato dall'aula del senato (1870) ne disegna, infatti, all'articolo 1 i contorni, chiarendo che ne fanno parte il complesso di enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, che promuovono e realizzano, in attuazione del principio di sussidiarietà, attività di interesse generale, attraverso forme di azione volontaria e gratuita, o di mutualità, o di produzione, o scambio di beni, o servizi; spetterà, dunque, al governo adottare entro un anno, uno o più decreti di riforma del comparto, stimolando ed appoggiando l'autonoma iniziativa dei cittadini intenzionati, pure mediante il modello associativo, a raggiungere opere di bene comune. Fra i paletti fissati, quello in base al quale le (successive) norme attuative non si applicheranno alle fondazioni bancarie, mentre è stato esposto che dall'attuazione delle deleghe non dovranno derivare nuovi oneri a carico della finanza pubblica. Tenendo fede ai principi di trasparenza che hanno ispirato la stesura del testo (il ddl delega, varato alla camera nell'aprile 2015, era stato presentato come risposta agli scandali di Mafia capitale, che avevano portato alla luce l'uso distorto delle cooperative sociali e degli appalti pubblici, ndr), poi il lavoro delle commissioni di palazzo Madama ha disciplinato le informazioni obbligatorie negli statuti degli enti, e ha introdotto modelli per la trasformazione diretta e la fusione tra associazioni e fondazioni (art. 3); il riordino è stato avviato fissando parametri per differenziare le attività di interesse generale che caratterizzano i soggetti che fanno parte della famiglia del terzo settore, prevedendo un elenco nazionale, e valorizzando le organizzazioni di soli volontari, riorganizzando la gestione dei Centri di servizio per il volontariato (Csv), superando il sistema dell'Osservatorio con l'istituzione di un Consiglio nazionale ad hoc. Aspetto rilevante del provvedimento è avere fornito una esatta identità all'impresa sociale, la organizzazione che destina i propri utili prioritariamente allo svolgimento delle attività statutarie, in analogia con le cooperative a mutualità prevalente, adotta modalità di gestione responsabili e trasparenti, favorisce il coinvolgimento dei dipendenti e utenti, e rientra a pieno titolo nel complesso degli enti del terzo settore (art. 6); a seguire, il ministero del welfare assumerà funzioni di vigilanza, monitoraggio e controllo pubblico sugli organismi non profit, in collaborazione con il dipartimento della protezione civile. Slancio, poi, al servizio civile (già inserito nel ventaglio di opportunità delle regioni nell'ambito della Garanzia giovani) che farà un salto di qualità diventando universale, finalizzato alla difesa non armata della patria, aperto ad italiani e stranieri dai 18 ai 28 anni. Nella delega, infine, spazio alla semplificazione (con decreti attuativi) delle misure agevolative. E alla fiscalità di vantaggio. Simona D'Alessio -tit_org-

Piange SaLeRnO

Dà fuoco alla moglie e al figlio di pochi mesi Poi si impicca

[Redazione]

PIANGE SALERNO Da fuoco alla moglie e al figlio di pochi mesi Poi si impicca Ha dato fuoco alla moglie e al figlio di pò- uscivano dall'appartamento. Al momento chi mesi è poi si è impiccato. È successo dell'arrivo dei soccorsi l'incendio era ana Capaccio, in provincia di Salerno dove i cora in corso: una volta domato gli agenti carabinieri di Agropoli hanno trovato tré ca- hanno scoperto i cadaveri carbonizzati. Per daveri all'interno di un appartamento in via ora si indaga per capire cosa sia accaduto. Poseidonia. Secondo le prime informazioni si tratta di una famiglia rumena. I corpi della donna e del bambino sono stati trovati carbonizzati nella camera da letto. Quello dell'uomo, marito e padre delle due vittime, è stato trovato impiccato nel bagno. È stato un vicino di casa a chiamare carabinieri e vigili del fuoco, allarmato dalle fiamme che -tit_org-

Venzone, scuola di emergenza

Venzone, scuola di emergenza

[Redazione]

TERREMOTO/5 A Portis Vecchio di Venzone sarà avviata - come ha ricordato il sindaco Fabio Di Bernardo - la Scuola internazionale di formazione in materia di gestione della risposta in emergenza, con il coinvolgimento dell'Università di Udine e del corpo dei Vigili del Fuoco. In programma anche (tra il 12 e il 18 settembre) una settimana di esercitazioni testando il sistema integrato di risposta in emergenza sismica, con la partecipazione di Veneto, Trento, Bolzano, Austria, Slovenia e Croazia. [i.yëë.yë Dovesa.mioDio7" -tit_org-](#)

Applicazioni**C'è il terremoto al telefono**

[Simone Porrovecchio]

Applicazioni il terremoto al telefono ONDE SOSPETTE Quando arriva un terremoto anche pochi secondi possono essere decisivi e alcune regioni del pianeta, per esempio Giappone o California, dispongono dei migliori sistemi di allarme al mondo a tutela dei cittadini. Gli scienziati della University of California a Berkeley in collaborazione con Telekom Innovation Laboratories, vogliono ora integrare il lavoro delle stazioni di misurazione esistenti con l'aiuto di smartphone dotati di accelerometer, il dispositivo in grado di rilevare una variazione di velocità nel tempo. MyShake, questo il nome della app, è stato appena presentato sulla rivista "Science Advances" ed è già disponibile su Play Store per Android. MyShake non registra solamente la scossa, ma dà l'allarme prima dell'arrivo delle onde sismiche, dice Richard Allen della University of California. Gli smartphone sostituiranno i sistemi di allarme tradizionali? Mai. Ma li completeranno. Non c'è rischio di falsi allarmi? Solo se il 60 per cento dei telefoni dotati di MyShake registrano onde sospette, un server centrale lancia un allarme. Simone Porrovecchio -tit_org- C'è il terremoto al telefono

- Rotte ottimali alla navigazione nel Mare Nostrum: la sfida di PROFUMO -

[Redazione]

Rotte ottimali alla navigazione nel Mare Nostrum: la sfida di PROFUMO. PROFUMO, erede naturale di programmi come Sestante e Cosmemos, si basa sull'integrazione di dati satellitari di diversa provenienza. Di Filomena Fotia - 31 marzo 2016 - 18:01 [Il-Mediterraneo-e-i-cambiamenti-del-clima-700-640x458]. Spostare merci e persone sul Mediterraneo in modo più sicuro, ecologico ed economico: è la sfida di PROFUMO (Preliminary assessment of Route Optimisation for Fuel Minimisation and safety of navigation), di cui è stato presentato in ASI lo studio di fattibilità in previsione dello sviluppo operativo e commerciale. Questo progetto ha detto il presidente dell'ASI, Roberto Battiston, nel suo saluto iniziale rappresenta perfettamente la grande sfida della new economy spaziale, in cui il dato satellitare si integra in tutto ciò che preesiste, lo arricchisce, lo trasforma e lo rende una opportunità nuova. Una sfida in cui il nostro paese può fare molto, perché sono in gioco soprattutto cultura, intelligenza e capacità di cogliere le opportunità. Parole che hanno fatto eco quelle del sottosegretario alle Telecomunicazioni Antonello Giacomelli, che ha preso parte ai lavori in rappresentanza dell'Esecutivo: Conferma l'interesse del governo per il proseguimento, la fase due, del progetto ha detto Giacomelli che ha le ragioni del suo sostegno non solo in se stesso, ma anche perché rappresenta perfettamente la capacità di recuperare uno sguardo di sistema per il Paese. PROFUMO, erede naturale di programmi come Sestante e Cosmemos, si basa sull'integrazione di dati satellitari di diversa provenienza (earth observation, GNSS, meteo, tlc) con una complessa architettura cooperativa di misurazioni a Terra e rilevazioni effettuate da sensori sulle navi. Un sistema che mira a fornire, in tempo reale, rotte ottimali alla navigazione nel Mare Nostrum. Con un duplice obiettivo: La salvaguardia dell'ambiente, attraverso la riduzione dell'uso di carburante, e la sicurezza spiega Bernardo Gozzini, a capo di LaMMA consorzio di servizi meteoceanografici per la Protezione Civile che ha fornito il supporto scientifico al progetto (assieme alla Université catholique de Louvain) realizzato come prime contractor con Vitrociset. Secondo i risultati dello studio, partito nel 2014 con finanziamenti ASI ed ESA (programma Artes 20 IAP), la diffusione del servizio di ottimizzazione delle rotte è in grado di creare valori economici estremamente significativi: I risparmi di carburante sono misurabili all'interno di una forchetta tra 1-2% e il 10% spiega Enrico Barro di Vitrociset, cui tra l'altro si deve il nome del progetto PROFUMO significa per una flotta media risparmi nell'ordine di molti milioni di euro all'anno, un vero motore per sviluppare tutti gli altri servizi potenziali del programma. La giornata di oggi ha aggiunto il direttore generale di Vitrociset, Paolo Solferino non segna la fine di una attività, ma il suo inizio: abbiamo verificato che il servizio è concretamente possibile e che è un interesse del mercato. Ora dobbiamo passare dallo studio di fattibilità alla fase realizzativa, per navigare meglio, in acque meno agitate, con più sicurezza consumando meno carburante. E per rendere i porti italiani più efficienti e competitivi di quelli del Nord Europa.

- Terremoto in Iran: scossa magnitudo 5, danni agli edifici -

[Redazione]

Terremoto in Iran: scossa magnitudo 5, danni agli edifici Di Filomena Fotia -31 marzo 2016 - 13:08[sismografo1]Un terremoto magnitudo 5 è stato rilevato nella città di Kiar, nell'Iran sudoccidentale: lo riferisce Sattar Farhadi, capo della protezione civile della provincia di Chaharmahal-Bakhtiari, dove si trova Kiar, all'agenzia di stampa ufficiale Irna. Secondo Farhadi, la scossa, il cui epicentro è stato localizzato a sei chilometri di profondità, non ha provocato vittime, ma solo danni ad alcuni edifici e in una zona residenziale.

- Spagna, Galizia colpita dal maltempo: cittadine allagate e decine di sfollati -

[Redazione]

Spagna, Galizia colpita dal maltempo: cittadine allagate e decine di sfollati
Giornate difficili a causa del maltempo in Spagna
Di Filomena Fotia - 31 marzo 2016 - 13:49 [Maltempo-in-Spagna-allagamenti-e-danni-al-nord-del-paese-3-640x427] La Presse/EFELa provincia di La Coruña, in Galizia, sta vivendo giornate difficili a causa del maltempo. Centri abitati allagati, strade interrotte e ponti chiusi sono alcune delle conseguenze della pioggia incessante che da lunedì sera cade sulla zona. Duecento persone hanno dovuto abbandonare le proprie case nel municipio di Sada, il più colpito, mentre altre hanno dovuto lasciare le proprie case a Carballo. Gli abitanti delle zone colpite parlano di evento storico. Non succedeva da decenni che la provincia gallega fosse interessata da piogge così abbondanti. Le precipitazioni hanno lasciato nelle aree della costa settentrionale vicino La Coruña accumuli di 64-65 mm il 30 marzo e di circa 50 mm il 29. In certi casi a rendere difficile la situazione ci si è messa anche l'alta marea, che ha coinciso con il momento in cui i fiumi riversavano in mare la loro ondata di piena. Cambre, Oleiros, Bergondo, Betanzos e Abegondo sono gli altri paesi, oltre a Sada e Corballo, dove i problemi causati dal maltempo sono stati più importanti. Ci sono numerose frane e diverse strade sono state interrotte per la presenza di fango e detriti.

India: salito a 21 bilancio morti crollo - Asia

[Redazione]

(ANSA) - NEW DELHI, 31 MAR - E' salito a 21 morti e circa 70 feriti il bilancio del crollo di un cavalcavia avvenuto oggi nel centro della metropoli indiana di Kolkata (la vecchia Calcutta), mentre un numero imprecisato di persone risultano disperse. Lo riferisce The Indian Express. Una porzione di circa 150 metri della struttura, che era in costruzione da diversi anni, si è accasciata sulla strada sottostante dove in quel momento transitavano diversi veicoli, motociclette e anche passanti. C'erano anche cinque vigili urbani che sono sopravvissuti, ma sono rimasti bloccati sotto le pesanti lastre di cemento armato e acciaio. L'incidente è successo a Burrabazar, un'area molto congestionata per la presenza di un grande mercato all'ingrosso della città. Non è chiaro quante auto e quante persone siano intrappolate sotto le macerie. Circa 300 militari, squadre di vigili del fuoco e della Protezione civile sono impegnati senza sosta nei soccorsi.

Appalti, arrestato sindaco Tagliacozzo - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - TAGLIACOZZO (L'AQUILA), 31 MAR - Il sindaco di Tagliacozzo, Maurizio Di Marco Testa, è stato arrestato oggi dai carabinieri nell'ambito di un'inchiesta della Procura della Repubblica di Avezzano sull'affidamento di appalti pubblici. I reati ipotizzati vanno dalla tentata concussione e turbata libertà degli incanti, alla frode nelle pubbliche forniture e la falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale. L'inchiesta, scattata ad ottobre scorso con l'acquisizione di atti in municipio, ha portato anche all'arresto, ai domiciliari, dell'assessore comunale Gabriele Venturini, di Carlo Tellone, architetto di Tagliacozzo e Giampaolo Torrelli responsabile dell'ufficio tecnico del Comune. Per 5 imprenditori del posto è scattato il divieto di esercitare l'attività d'impresa. Nel febbraio scorso, un incendio aveva distrutto le auto di proprietà del sindaco parcheggiate sotto la sua abitazione. Il fatto, oggetto di indagini, era finito in Parlamento con un'interrogazione al Ministro dell'Interno del deputato di Si-Sel Gianni Melilla.

Cadavere donna scoperto in dirupo su Carso triestino - Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 31 MAR - Il cadavere in avanzato stato di decomposizione di una donna è stato scoperto, nel tardo pomeriggio di ieri, in una zona boschiva e scoscesa a Prosecco, sul Carso triestino. Il corpo è stato trovato da un passante, che ha allertato il 112 del Comando provinciale Carabinieri. Sul posto sono giunti i militari della locale stazione dell'Arma, i Vigili del Fuoco e il Medico Legale. Lo stato del cadavere non consente al momento di poterne dichiarare con certezza l'identità, per la quale si dovrà attendere l'esito dell'esame del Dna. Le prime ispezioni del medico legale inducono a ritenere plausibile una morte accidentale, probabilmente per una caduta lungo il dirupo. (ANSA).

Salerno, uccide moglie e figlia neonata e si impicca

[Redazione]

Pubblicato il 31 marzo 2016 16:13 | Ultimo aggiornamento: 31 marzo 2016 16:14 di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Salerno, uccide moglie e figlia neonata e si impicca[INS::INS]SALERNO I cadaveri carbonizzati di una coppia di coniugi romeni e della loro figlia neonata sono stati scoperti in una palazzina di un piano all'interno di un'abitazione in via Poseidonia, a Capaccio (Salerno), in località Torre del Mare. Un brutale caso di omicidio-suicidio: un uomo, forse ubriaco, ha ucciso la moglie e la figlia di pochi mesi dando loro fuoco e poi si è impiccato. Un vicino di casa ha allertato i carabinieri e i vigili del fuoco allarmati dalle fiamme che uscivano dall'appartamento. In origine si pensava ad un incendio; solo una volta domate le fiamme sono stati scoperti i cadaveri. Indagano i carabinieri di Agropoli, diretti dal tenente Francesco Manna e coordinati dalla Procura. Qualche dettaglio arriva dal quotidiano locale La Città di Salerno: Omicidio-suicidio nella contrada marittima di Torre di mare. Un uomo di nazionalità rumena ha ucciso la moglie e la figlia di pochi mesi e poi si è impiccato. La tragedia si è consumata questa mattina in una piccola casa prefabbricata, dislocata su un solo livello, in via della Giungala dove risiedono diversi gruppi di stranieri. Dai primi accertamenti effettuati dai carabinieri il rumeno, in preda probabilmente ad un raptus di follia, ha dato fuoco alla moglie e alla piccola rinvenute morte nella camera da letto poi si è impiccato. Sul posto i carabinieri della compagnia di Agropoli e il nucleo della scientifica. A lanciare l'allarme sembra siano stati alcuni residenti allarmati per le grida, che provenivano dall'abitazione. Un gesto folle probabilmente giunto all'epilogo dell'ennesima lite tra la coppia di coniugi entrambi di nazionalità rumena.

Casamicciola, cratere misterioso spunta in mare FOTO

[Redazione]

Pubblicato il 31 marzo 2016 12:09 | Ultimo aggiornamento: 31 marzo 2016 12:10 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Casamicciola, cratere misterioso spunta in mare FOTO[INS::INS]ISCHIA Un cratere è apparso proprio al largo di Casamicciola, fuori dal portodell Isola di Ischia. Una grande macchia colorata celeste che si vede nelle foto scattate dai turisti e dai residenti e che non è passata inosservata, soprattutto perché sull'isola è un vulcano attivo e il timore di nuove bocche è sempre alto. A parlare del cratere che si è formato nelle acque di Casamicciola è Francesco Emilio Borrelli, consigliere regionale dei Verdi, come scrive il sito Napoli Fanpage: Una sorta di cratere si è creato nelle acque di Casamicciola e, in un'isola in cui è un vulcano attivo, la cosa, ben visibile dal lungomare Girardi, non è passata inosservata. Le motovedette della Capitaneria di Porto, scrive il giornale Il Golfo si sono recate subito sul posto per cercare di capire di cosa si trattasse. Spero che il fenomeno continua Borrelli non sia dovuto alla creazione di nuovi crateri o ad altre situazioni legate all'attività vulcanica. Purtroppo, tanti dimenticano che il vulcano ischitano è uno dei più pericolosi al mondo e un'eventuale ripresa dell'attività eruttiva sarebbe devastante soprattutto perché la protezione civile nazionale non ha aggiornato i piani di emergenza ed evacuazione. Non si può perdere altro tempo perché bisogna essere pronti a gestire un'eventuale emergenza che, su un'isola, sarebbe particolarmente complicata da affrontare. La Guardia Costiera però ha esaminato il posto e spiegato che non è nulla da temere, riporta il sito Napoli Fanpage: Non è nulla, né tracce oleose né residui di altra natura. Queste le parole, riportate dal quotidiano locale Il Golfo, del tenente di Vascello Alessio De Angelis, comandante della Guardia Costiera di Ischia, che ha ispezionato a lungo, a bordo di una motovedetta, il tratto di mare interessato dal fenomeno misterioso apparso nel pomeriggio di ieri.

Dalla Regione i fondi per la frana: in arrivo 2 milioni e 600mila euro

[Redazione]

Val Masino (Sondrio), 31 marzo 2016 - Finalmente una buona notizia per il Comune di Val Masino. La Regione Lombardia, infatti, ha deliberato un cospicuo finanziamento per esecuzione degli interventi di messa in sicurezza della parete rocciosa sovrastante il paese, da cui nei mesi scorsi si sono staccate frane che hanno destato notevole preoccupazione. Il finanziamento destinato a Val Masino è il più oneroso fra quelli disposti dalla Regione: ben 2 milioni e 600mila euro che dovranno essere impiegati per ripristinare le condizioni di sicurezza dell'area che, in occasione dei recenti eventi franosi, è stata anche evacuata. La notizia è stata accolta con favore dal sindaco Domenico Iobizzichè, sin dalle prime ore successive alla frana, si era rivolto alla Regione chiedendo un aiuto. Aspettavamo questo finanziamento. Ora che ci è stato concesso dobbiamo vedere come potremo disporne - commenta il primo cittadino - In base alle prime informazioni, dovremmo avere a disposizione 260mila euro per la progettazione degli interventi e poi verrà finanziato il 70% dei lavori. Comunque è ancor presto per dire come andrà. Di certo è che la priorità rimane garantire la sicurezza dei cittadini, ma anche degli addetti ai lavori che dovranno operare a ridosso della parete rocciosa. Per questo la mia intenzione è quella di chiedere di poter realizzare immediatamente una protezione nella parte alta della parete, così da evitare che eventuali nuovi distacchi possano raggiungere il paese o colpire gli operai che effettueranno gli interventi. Si tratta comunque di un'opera del costo di circa 300mila euro, ma serve: qui il rischio è ed è reale, la situazione è davvero molto delicata. Con lo stanziamento di 2,6 milioni di euro per l'intervento di messa in sicurezza dell'abitato di Cataeggio garantiamo non solo il ripristino del territorio, ma anche una sua stabilizzazione, mettendo il più possibile la popolazione della valle al riparo da nuovi rischi. Commenta così Ugo Parolo, sottosegretario di regione Lombardia con delega alle politiche per la montagna, l'approvazione dei fondi. L'intervento previsto nel Comune di Valmasino - prosegue Parolo - è tanto più importante, se si considera che lo stesso è stato colpito nel gennaio 2016 da ingenti smottamenti di rocce, alberi e materiale per 5.000 metri cubi, che hanno messo in pericolo la popolazione e costretto diverse famiglie ad abbandonare le proprie abitazioni. RIPRODUZIONE RISERVATA

Cima San Giacomo, escursionista scivola: salvata dal Soccorso alpino

[Redazione]

Sondrio, 31 marzo 2016 - Infortunio nel tardo pomeriggio nei pressi della CimaSan Giacomo, in provincia di Sondrio. Un'alpinista di nazionalità tedesca, natanel 1974, stava percorrendo un percorso con altre 5 persone accompagnate da unaguida alpina, quando è scivolata e ha riportato una probabile distorsione alginocchio. Purtroppo non è stato possibile chiedere subito soccorso, essendo ilsegnale assente. Il cielo, inoltre era coperto da nubi fitte, che avrebberoimpedito l'avvicinamento da parte dell'eliambulanza. Il gruppo era comunquemolto ben attrezzato e accompagnato da un professionista della montagna, che sacome comportarsi in situazioni critiche.E' stata attrezzata una barella al momento, per trasportarla più in basso, dovesono riusciti a prendere contatto con i soccorritori e a posizionarsi in unluogo raggiungibile dall'elicottero, più in basso rispetto al limite dellacopertura nuvolosa. È anche stato necessario tradurre le comunicazioni daltedesco all'italiano ma, una volta ottenute tutte le indicazioni perlocalizzare l'infortunata, è partita l'eliambulanza, supportata dai tecnicidella stazione di Valfurva e dal Centro operativo. Una volta giunti sul posto,i medici dell'équipe sanitaria hanno valutato le sue condizioni; il Te (tecnicodi elisoccorso) del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) è sempre a bordo del mezzo ed è intervenuto anche in questo caso. È stato infinedisposto il trasferimento della donna all'ospedale di Sondalo.RIPRODUZIONE RISERVATA

India, crolla cavalcavia a Calcutta, ? strage

[Redazione]

New Delhi, 31 marzo 2016 - E' stata una strage, quando un cavalcavia in costruzione di Kolkata, la vecchia Calcutta, è crollato su una affollata strada della caotica metropoli indiana. I morti accertati finora sono 21. In 80 sono stati estratti vivi, ma è una corsa contro il tempo per salvare decine di persone ancora sepolte. Secondo la tv Cnn Ibn, sono almeno 100 persone siano ancora intrappolate sotto le massicce lastre di cemento armato e le travi di acciaio. Almeno 300 soldati insieme a vigili del fuoco, polizia e Protezione civile sono al lavoro con macchinari pesanti per sollevare la struttura. La sopraelevata di 2,2 km che è crollata era stata progettata per collegare la zona di Girish Park con Howrah Bridge in una zona molto congestionata nel nord della metropoli bengalese dove sorgono uffici e mercati. L'incidente è avvenuto dopo le 12 ore locali. Una porzione di circa 100 metri si è accasciata sulla strada sottostante. Il crollo è stato ripreso in diretta da una telecamera a circuito interno. Le immagini mostrano il 'mostro' di cemento e asfalto travolgere diverse auto, moto, biciclette e alcuni ambulanti fermi in un incrocio. In quel momento c'erano anche cinque vigili urbani in servizio. Le autorità hanno denunciato la società edilizia di Bangalore che nel 2009 aveva vinto l'appalto ma che aveva mollato tutto lì: non era mai riuscita a terminare i lavori nonostante nove proroghe dei termini, l'ultima volta lo scorso novembre. Dopo sette anni infatti il cavalcavia era ancora incompiuto. Ai media un responsabile della ditta IVRCL Construction ha escluso che il cedimento sia stato causato da un difetto strutturale sostenendo invece che si è trattato di "volontà divina". Naturalmente la dichiarazione ha sollevato un'ondata di indignazione sui social. Il premier Narendra Modi, che si trova a Washington per un vertice nucleare, ha detto in un tweet di seguire personalmente le operazioni di soccorso. I politici locali hanno iniziato lo scambio di colpe. La 'chief minister' del Bengala Occidentale, Mamata Banerjee, ha puntato il dito contro il partito comunista che era al potere quando è stato aggiudicato il contratto. È poi emerso che la IVRCL Construction era stata messa al bando nello stato dell'Uttar Pradesh per uso di materiali scadenti e che era stata sull'orlo della bancarotta. Ed è solo l'inizio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Cittiglio, bimbo di 11 anni investito da un'auto: ? grave

[Redazione]

Cittiglio, 31 marzo 2016 - Incidente a Cittiglio poco dopo le 17. Un bambino di 11 anni è stato investito da una vettura in via Provinciale all'altezza del civico 23. È stato soccorso dall'elicottero del 118 e portato all'ospedale PapaGiovanni di Bergamo in codice rosso. Secondo quanto si apprende dall'Areu, Azienda regionale emergenza urgenza, le condizioni del piccolo sarebbero gravi. Sono stati allertati i carabinieri di Luino. Intervenuta sul posto la polizia locale di Cittiglio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidente nel cuore della notte: otto feriti a Vigevano

[Redazione]

Vigevano (Pavia), 16 novembre 2014 - Una terribile carambola nel cuore della notte. Otto persone sono rimaste ferite, di cui due con prognosi di oltre 30 giorni, nell'incidente multiplo avvenuto all'incrocio tra corso Pavia e i corsi Brodolini e Di Vittorio alle 2.14 di questa notte. Secondo la ricostruzione dei carabinieri del capitano Papaleo, che stanno ancora lavorando per definire l'esatta dinamica del fatto, una Hyundai 110, condotta da un uomo di 55 anni ed diretta da corso Pavia verso la frazione Sforzesca, si è scontrata con una Fiat Grande Punto, al volante della quale sedeva un uomo di 44 anni che stava percorrendo corso Di Vittorio verso corso Brodolini. Incidente multiplo a Vigevano. L'impatto, tremendo, ha causato gravi danni alle auto che sono rimaste sulla sede stradale. Proprio mentre gli occupanti stavano prestandosi soccorso, una Ford Fiesta condotta da un ventunenne si è scontrata, allo stesso incrocio, con una Fiat Punto di un uomo di 48 anni che viaggiava lungo corso Pavia. In entrambi i casi si tratterebbe di una mancata precedenza. Sul posto, con i carabinieri, sono intervenuti i vigili del fuoco e i volontari della Croce Rossa di Vigevano e della Croce Garlaschese. Delle nove persone coinvolte, otto, di età compresa tra i 19 ed i 48 anni, sono rimaste ferite. Due di esse sono state ricoverate all'ospedale e alla clinica Beato Matteo. Gli accertamenti sono tutt'ora in corso. RIPRODUZIONE RISERVATA

Senago, giocare a pallone in strada costa salato. Ammenda per venti "calciatori"

[Redazione]

Senago (Milano), 31 marzo 2016 - Le strade non sono campi di calcio e giocare a pallone per le vie di Senago può costare ai "calciatori" 50 euro di multa. Un'ordinanza sindacale e una norma del codice della strada che molto spesso viene tenuta nei cassetti ma talvolta, quando i cittadini non ne possono più degli schiamazzi e gli automobilisti segnalano il pericolo legato al gioco, leggi e regolamenti vengono riportati alla luce e scattano le sanzioni. Ne sanno qualcosa venti giovani, tra i 14 e i 18 anni, che avevano trasformato via XXIV Maggio nel loro campo di calcio. Non era la prima partita tracarreggiate e cartelli stradali. Infatti su segnalazioni dei cittadini altre volte gli agenti della polizia locale erano intervenuti invitando il gruppetto ad allontanarsi e dirigersi verso un campo sportivo, visto che nella zona ce n'è più di uno. A febbraio dopo un primo intervento si era arrivati ad una trattativa bonaria. Richiamo, nessuna multa e sequestro del pallone. Sembrava pace fatta e tanto di soddisfazione degli abitanti del complesso residenziale Centroverde, stanchi degli schiamazzi, e degli automobilisti di passaggio che spesso erano costretti a brusche frenate per evitare pallone e giocatori. Ma a quanto sembra a nulla sono valsi i richiami della polizia urbana. Il gruppetto nei giorni scorsi infatti ha organizzato nuovamente una partita con urla e tifo da stadio. Sono intervenuti gli agenti. Questa volta però nessun cedimento. Oltre al sequestro del pallone i 20 giovani si sono visti applicare il codice della strada. Per ognuno di loro è scattata un'ammenda di 50 euro. La speranza dei cittadini, legata anche alla sicurezza di chi transita in auto, in moto o in bicicletta, è che le partite di calcio vengano organizzate nei centri sportivi e in casi estremi, in uno dei tanti prati del vicino parco delle Groane. di GIULIO DOTTORI PRODUZIONE RISERVATA

Resta intrappolata in casa: per liberarsi cade dal terzo piano

[Redazione]

Voghera (Pavia), 31 marzo 2016 - Un volo dal terzo piano, giù dal balcone di casa, perché stava cercando di uscire dopo che accidentalmente i familiari avevano chiusa nell'abitazione. Una ragazza di diciotto anni originaria dell'Ecuador è stata ricoverata in serie condizioni al policlinico San Matteo di Pavia, vittima di un incidente domestico a Voghera. Ha riportato la frattura del bacino e un politrauma, a seguito del violento impatto con la strada. Era nata poco passate le 15, ieri pomeriggio, e la ragazza si trovava in casa sua in via Pietro Giuria, poco lontano dal centro storico. Non è chiaro chi per ultimo dei suoi familiari fosse uscito di casa. Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, l'ultima persona che ha lasciato l'abitazione ha chiuso la porta d'ingresso a chiave, pensando che nell'appartamento non ci fosse nessuno. Manon era così. Infatti, la diciottenne era ancora nell'abitazione e, quando si è accorta di essere rimasta sola, ha cercato di aprire la porta per uscire, accorgendosi presto di essere rimasta intrappolata in casa. Sembra che la giovane non disponesse delle chiavi, ma non è escluso che la serratura si fosse guastata. La giovane non è riuscita ad aprire la porta in nessun modo, avrebbe anche alzato la voce cercando di richiamare l'attenzione. Poi, dovendo raggiungere la strada per uscire, ha pensato di calarsi dal balcone. Così, ha aperto una porta finestra e sarebbe uscita sul davanzale, per poi scavalcare la balaustra e cercare di scendere di piano in piano fino a raggiungere la via sottostante. Tuttavia, la ragazza per cause da accertare ha mancato la presa ed è scivolata, cadendo di sotto. Un volo di diversi metri, sotto gli occhi di alcuni passanti che hanno subito chiamato i carabinieri e i soccorritori del 118, capendo la gravità della situazione e temendo gravi conseguenze per la giovane data l'altezza da cui era precipitata. La ragazza è stata trasportata in urgenza al San Matteo, dove le sono state riscontrate importanti fratture. I carabinieri sono al lavoro per ricostruire i dettagli dell'accaduto e attribuire eventuali responsabilità, ieri in serata non erano persone indagate per l'episodio. In corso la raccolta delle testimonianze dei passanti che hanno allertato i soccorsi. Al momento, l'ipotesi è che si sia trattato di un incidente, sembra esclusa al momento una volontaria responsabilità di terzi nel chiudere la ragazza in casa. RIPRODUZIONE RISERVATA

Merate, parcheggia l'auto davanti al pronto soccorso e blocca le ambulanze

[Redazione]

Merate (Lecco), 31 marzo 2016 Ha piantato l'auto proprio davanti all'ingresso del Pronto soccorso, in mezzo al passaggio riservato alle ambulanze. I sanitari del 118 per trasferire i pazienti dalle lettighe al reparto di emergenza sono stati così obbligati a lasciare i mezzi di soccorso sul piazzale dell'ospedale e trasportarli in barella. Alla fine per rimuovere il veicolo in sosta vietata sono stati mobilitati i carabinieri che a loro volta hanno chiesto l'intervento di un carro attrezzi. La macchina, una Vw Polo, è stata così tolta di torno, il passaggio alle autoambulanze ripristinato e il proprietario dell'utilitaria, un cittadino straniero che abiterebbe a Missaglia, multato e denunciato per interruzione di pubblico servizio. di D.D.S. RIPRODUZIONE RISERVATA

L'enorme rigonfiamento di gas sottomarino. La scoperta a Napoli, vicino il Vesuvio - Scienze & Tech

[Redazione]

L'enorme rigonfiamento di gas sottomarino. La scoperta a Napoli, vicino il Vesuvio i ricercatori mantengono la massima prudenza, ma quel che è stato scoperto nel fondo del golfo di Napoli potrebbe essere il principio di un nuovo vulcano aridosso del capoluogo campano. Si tratterebbe tecnicamente di un "duomo", un rigonfiamento che emette gas alto circa 15 metri e che copre un'area di 25 chilometri quadrati. Scrive il Mattino che la scoperta è stata pubblicata dalla rivista Scientific reports ed è stata frutto del lavoro di una campagna oceanografica coordinata da Consiglio nazionale delle ricerche, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e Università di Firenze. I dettagli - L'osservazione delle attività sul fondo del golfo napoletano hanno permesso di scoprire che: "siamo in presenza di un'attività correlabile a un fenomeno vulcanico secondario - ha detto Guido Ventura dell'Ingv - non associato, per ora, a una risalita diretta di magma". Nel corso del lavoro sono stati rilevate 35 emissioni di gas attive e oltre 650 piccoli crateri legati a emissioni di gas avvenute negli ultimi 12 mila anni. Secondo Salvatore Passaro del Cnr: "La struttura si trova a metà strada tra i vulcani attivi dei Campi Flegrei e del Vesuvio, a profondità variabili tra i 100 e i 170 metri".

"Si ? aperto un cratere nel mar Tirreno", una minaccia per l'isola di Ischia - Scienze & Tech

[Redazione]

"Si è aperto un cratere nel mar Tirreno", inquietante minaccia per l'isola più famosaUna specie di cratere al largo di Casamicciola, nell'isola di Ischia. Un fenomeno che non è passato inosservato e che, come riporta il quotidiano delle isole campane, Il Golfo, ha spinto la Capitaneria di porto di Ischia a fare un sopralluogo per capirne l'origine. Il consigliere regionale ha detto il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, augurandosi che il fenomeno non sia dovuto alla creazione di nuovi crateri o ad altre situazioni legate all'attività vulcanica. L'allarme - E aggiunge: Purtroppo, tanti dimenticano che il vulcano ischitano è uno dei più pericolosi al mondo e un eventuale ripresa dell'attività eruttiva sarebbe devastante soprattutto perché la protezione civile nazionale non ha aggiornato i piani di emergenza ed evacuazione. Non si può perdere altro tempo perché bisogna essere pronti a gestire un eventuale emergenza che, su un'isola, sarebbe particolarmente complicata da affrontare.

India, crolla cavalcavia a Calcutta, è strage - QuotidianoNet

[Redazione]

India, crolla cavalcavia a Calcutta, è strage 31 marzo 2016 La costruzione, incompiuta da sette anni, passava sua un'affollata strada. Almeno 21 i morti, ma molte persone sono ancora sotto le macerie. Crolla un cavalcavia a Calcutta (Ansa). Crolla un cavalcavia a Calcutta (Ansa) Notizie Correlate Contenuti correlati Crolla cavalcavia in India, 21 morti Diventa fan di Quotidiano.net New Delhi, 31 marzo 2016 - È stata una strage, quando un cavalcavia in costruzione di Kolkata, la vecchia Calcutta, è crollato su una affollata strada della caotica metropoli indiana. I morti accertati finora sono 21. In 80 sono stati estratti vivi, ma è una corsa contro il tempo per salvare decine di persone ancora sepolte. Secondo la tv Cnn Ibn, sono almeno 100 persone siano ancora intrappolate sotto le massicce lastre di cemento armato e le putrelle di acciaio. Almeno 300 soldati insieme a vigili del fuoco, polizia e Protezione civile sono al lavoro con macchinari pesanti per sollevare la struttura. La sopraelevata di 2,2 km che è crollata era stata progettata per collegare la zona di Girish Park con Howrah Bridge in una zona molto congestionata nel nord della metropoli bengalese dove sorgono uffici e mercati. L'incidente è avvenuto dopo le 12 ore locali. Una porzione di circa 100 metri si è accasciata sulla strada sottostante. Il crollo è stato ripreso in diretta da una telecamera a circuito interno. Le immagini mostrano il 'mostro' di cemento e asfalto travolgere diverse auto, moto, biciclette e alcuni ambulanti fermi in un incrocio. In quel momento c'erano anche cinque vigili urbani in servizio. Le autorità hanno denunciato la società edilizia di Bangalore che nel 2009 aveva vinto l'appalto ma che aveva mollato tutto lì: non era mai riuscita a terminare i lavori nonostante nove proroghe dei termini, l'ultima volta lo scorso novembre. Dopo sette anni infatti il cavalcavia era ancora incompiuto. Ai media un responsabile della ditta IVRCL Construction ha escluso che il cedimento sia stato causato da un difetto strutturale sostenendo invece che si è trattato di "volontà divina". Naturalmente la dichiarazione ha sollevato un'ondata di indignazione sui social. Il premier Narendra Modi, che si trova a Washington per un vertice nucleare, ha detto in un tweet di seguire personalmente le operazioni di soccorso. I politici locali hanno iniziato lo scambio di colpe. La 'chief minister' del Bengala Occidentale, Mamata Banerjee, ha puntato il dito contro il partito comunista che era al potere quando è stato aggiudicato il contratto. È poi emerso che la IVRCL Construction era stata messa al bando nello stato dell'Uttar Pradesh per uso di materiali scadenti e che era stata sull'orlo della bancarotta. Ed è solo l'inizio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Kansas all'Oklahoma il sisma "artificiale" spaventa gli Usa

[Redazione]

L'allarme: rischio terremoti aumentato per le attività di estrazione di gas e petrolio dalle rocce di MAURIZIO RICCI 131 marzo 2016. Il Big One non è più solo. Bisogna imparare a contare anche Big Two e Big Three. Ci sono, infatti, il 10-12 per cento di possibilità che, nei prossimi mesi, la faglia di Sant'Andrea, in California, si apra, scatenando un terremoto devastante, quello che i californiani chiamano il Big One. Ma le stesse probabilità ci sono, quest'anno, anche in una buona porzione dell'Oklahoma edel Kansas. Il punto è che, mentre la California è, da sempre, zona sismica, Oklahoma e Kansas, al centro del Nord America, non lo sono mai state. La spiegazione, però, è: l'incubo della California è un terremoto prodotto da cause naturali. Il pericolo, per Oklahoma e Kansas, è invece un terremoto prodotto dall'attività umana. Più esattamente, un sottoprodotto del fracking, la tecnica di frantumazione delle rocce per estrarne gas e petrolio. Ovvero, è il colpo di coda avvelenato della più grande storia di successo dell'economia Usa degli ultimi anni. Sono 7 milioni gli americani che si trovano, a sorpresa, esposti al nuovo rischio di un terremoto più o meno devastante. Il grosso sono in zone fittamente popolate, come Oklahoma City e area metropolitana Dallas-FortWorth. Il pericolo, anche se via via minore, è diffuso in sei stati: oltre a Oklahoma e Kansas, Texas, Colorado, New Mexico e Arkansas. La mappa dei nuovi rischi ha disegnato l'Usgs, il Servizio geologico federale, che, per la prima volta, ha preso in considerazione non solo i terremoti con cause naturali, ma quelli indotti dall'attività umana. Un megaterremoto come il Big One è possibile solo in alcune aree, ma eventi sismici minori, però sufficienti per lanciare l'allarme per la costruzione degli edifici, sono probabili, negli ultimi mesi, su una fetta cospicua del Middle West. Tecnicamente, il colpevole non è il fracking, la rivoluzione delle trivelle che ha regalato agli Stati Uniti 4 milioni di barili di petrolio in più al giorno, trasformandoli in esportatori di greggio. Ovvero, non è in sé la frantumazione delle rocce compiuta dalle trivelle a smuovere la terra. Ma la questione cambia poco, giustificando i timori e i dubbi che, in Europa hanno frenato l'introduzione del fracking. Estrazione del petrolio o del gas avviene, infatti, frantumando le rocce con potenti getti di acqua. Quest'acqua torna in superficie insieme al petrolio e viene reiniettata sotto terra ad alta pressione. E questa seconda operazione milioni e milioni di galloni di acqua spartiti ogni giorno sotto terra che, secondo gli scienziati, compromette la stabilità delle faglie e provoca i terremoti. Statisticamente, non sembrano esserci dubbi. In quest'area centrale degli Stati Uniti, fra il 1973 e il 2008 ci sono stati in media 24 terremoti l'anno, di intensità pari o superiore ai 3 gradi della scala Mercalli (la soglia in cui l'evento viene avvertito dalle persone). Dal 2009 al 2015 sono schizzati a 318 l'anno, in media, con un picco di oltre mille nel 2015. Solo nei primi 2 mesi e mezzo del 2016 ce ne sono stati 226. In Oklahoma, l'escalation è drammatica: da 3 terremoti, prima del 2008 a 2.500 oltre i due gradi e mezzo, negli anni successivi, compreso uno oltre i cinque gradi, il mese scorso. Oltre i due gradi e mezzo, oscillano i lampadari. Oltre i cinque, la gente si sveglia e cadono gli oggetti dagli scaffali. Questa ridotta intensità non significa, tuttavia, che non ci siano pericoli immediati. Lo studio dell'Usgs sottolinea che i terremoti indotti dall'attività umana tendono ad essere più piccoli di quelli naturali. Ma si presentano, spesso, come uno sciame di piccole scosse che, alla lunga possono compromettere faglie note o ignote, scatenando terremoti più grandi. L'osservazione getta una luce inquietante sul resto degli Usa. Area intorno a Oklahoma e Kansas individuata come a rischio non è infatti unica in cui si pratica il fracking. I geologi hanno individuato 21 aree in cui la sismicità è aumentata, anche se intensità minore. Connecezione del bacino di Bakken, fra Nebraska e Nord Dakota, in cui non si registrano terremoti, la mappa di queste aree si sovrappone quasi perfettamente con quella dello sfruttamento dello shale, dalla Georgia allo Stato di New York, dove si sono moltiplicati i piccoli eventi, potenzialmente pericolosi, inferiori ai due gradi e mezzo della scala Mercalli.

Milano, il killer della mafia detenuto in ospedale: da quindici anni ergastolano d'oro

[Redazione]

Alle spalle tre omicidi. E' malato e non può stare in carcere. A Niguarda ha una stanza tutta per sé di PAOLO BERIZZI 31 marzo 2016 Milano, il killer della mafia detenuto in ospedale: da quindici anni ergastolano d'oro. Niguarda È tornato qui da tre mesi ed è come se non fosse mai andato via. Camera doppia a uso singolo, pasti, tv, cellulari, visite, parenti, amici. Niente piantone di polizia. C'è un boss mafioso, un killer ergastolano della Sacra Corona Unita pugliese, che vive da 15 anni all'ospedale Niguarda di Milano. A spese nostre: costa 700 euro al giorno, 4.900 euro a settimana, 235 mila l'anno. Moltiplicati per 15 anni fanno 3 milioni 525 mila euro. Tanto ha pagato e continua a pagare la sanità nazionale per mantenere l'ergastolo dorato di Francesco Cavorsi, 53 anni, da San Giovanni Rotondo, un passato da romanzo criminale. È stato condannato alla pena massima per tre omicidi eseguiti negli anni '90, quando, tra partite di droga e regolamenti di conti, assieme ai due fratelli scala le gerarchie della mala milanese e diventa il "killer in sedia rotelle" (è paraplegico dal 1988, pallottole ordinate dal capo 'ndranghetista Pepè Flachi, ma lui riesce ugualmente a eliminare i nemici di spaccio convincendoli a salire in auto e freddandoli a colpi di calibro 7,65). La scandalosa lungodegenza ospedaliera di Cavorsi, ora incredibilmente attivata, viene a galla due anni fa: denuncia di Repubblica, imbarazzo dei vertici del Niguarda. Il caso - siamo a marzo 2014 - finisce sul tavolo del governo. Si muovono i ministri di Giustizia, Andrea Orlando, e Sanità, Beatrice Lorenzin: ispezioni e relazioni per capire come e perché sia possibile che un padrino di elevato spessore criminale viva a carico della spesa pubblica, non in carcere, o in una struttura alternativa, ma in un ospedale. Dove occupastabilmente due posti letto (camera doppia). Risultato: Cavorsi - che è un detenuto da tempo non più in carico al Dap (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria) bensì alla magistratura (diluì si occupa il giudice di sorveglianza) - viene trasferito in un altro luogo. Meno costoso. Una struttura del Comune. Il killer è affetto da diverse patologie, ma "non bisognoso di una struttura di degenza per malati acuti", menche meno a 700 euro al giorno, dichiarò due anni fa il direttore sanitario del Niguarda, Giuseppe Genduso. Con la delocalizzazione del paziente pareva che sullo scandalo dell'ergastolo dorato fosse stata messa la parola fine. Invece no. Tre mesi fa mesi fa il padrino pugliese rientra al Niguarda, il più grande ospedale lombardo con 1.300 posti letto e 131 mila ricoveri l'anno. La sua camera doppia è al Dea, il padiglione che ospita, tra gli altri, il reparto di chirurgia di emergenza (plastica e maxillofaciale). È un ritorno a casa. Fuori metafora. Perché da 15 anni - da quando nel 2001 è stato aperto il Dea - Cavorsi risulta domiciliato all'ospedale "Niguarda Cà Granda, piazzadell'Ospedale Maggiore, 3, Milano". Per essere un ergastolano con alle spalle tre omicidi, il boss non vive in condizioni particolarmente restrittive: nessun agente di piantone lo controlla; riceve normali visite; gira in ospedale su quella stessa sedia a rotelle con la quale vent'anni fa si spostava (in auto) per chiudere la bocca ai suoi nemici. "Bum, bum, bum, bum, bum... cinque colpi ci ho sparato, perché quello non meritava di morire troppo velocemente": così, nell'estate del '92, intercettato dalle cimici piazzate dal pm Maurizio Romanelli, un compiaciuto Cavorsi racconta l'omicidio, sei mesi prima, di un trafficante di droga, Virgilio Famularo. È il terzo delitto in tre anni: nel '90 uccide il veterano della mala milanese Oreste Pecori; nel '91 tocca ad Antonio Di Masi, spacciatore legato agli slavi. Tre omicidi confessati davanti ai giudici della terza Corte d'assise di Milano. Nel '96, due anni dopo l'arresto (operazione Inferi), il 33enne Cavorsi è condannato all'ergastolo con l'aggiunta di 53 anni di carcere. Qui inizia un'altra storia. La perdita dell'uso delle gambe costringe il boss a una serie di cure. Soggetto pericoloso, sì. Ma, per i giudici, incompatibile con il carcere. Pena differita: al posto della cella, una stanza d'ospedale. Doppia perché, essendo un detenuto, il killer non può stare con un altro paziente. Tecnicamente finisce agli arresti ospedalieri. Nella seconda metà dei '90 Cavorsi gira una serie di ospedali. Poi, nel 2001, trova casa al Niguarda. Ogni tanto esce in permesso: il via libera arriva via fax dal giudice di sorveglianza. Poi torna. Quando due anni fa questo giornale denunciò il caso, intervenne, tra i tanti, allora assessore regionale alla Salute, Mario Mantovani, poi arrestato per tangenti e oggi in carcere: "Cavorsi? È un carico

che ci è stato imposto dall'autorità giudiziaria - dichiarò -. Miauguro che adesso si trovi una soluzione più adeguata e meno onerosa. Attendiamo una risposta per un alloggio da parte del Comune". L'alloggio arrivò. Ma oggi il boss in carrozzella è ancora in ospedale. Disse Cavorsi: "Spero che le mie condizioni di salute migliorino e, a quel punto, di poter finire di scontare la mia pena in carcere". Già.

Le foreste indonesiane in fiamme: dito puntato sull'agricoltura industriale

[Redazione]

Dieci giorni fa una delle province indonesiane ha dichiarato lo stato di emergenza: gli incendi appiccati per ottenere terreni agricoli sono ancora fuori controllo. La stagione degli incendi in Indonesia iniziava a marzo e terminava ad ottobre, in tempo per avere il terreno pronto per le monoculture di alberi da cui si estrae gomma o per la produzione di carta e palma da olio, e per le piccole coltivazioni di sussistenza. Durante l'ultimo anno le cose non sono andate come al solito: il fenomeno de El Niño ha ridotto le precipitazioni e reso più secco il clima, rendendo ingovernabili gli oltre 100 mila fuochi nelle foreste e in terreni ricchi di torba (lo stadio iniziale della formazione del carbone). Le foreste indonesiane rappresentavano un ecosistema già fragile, rifugio di comunità di orangutan, leopardi maculati, gibboni, tigri e rinoceronti di Sumatra, orsi malesi, animali ad elevato rischio di estinzione. Gli incendi hanno causato almeno 19 vittime e circa mezzo milione di persone ha dovuto ricorrere a cure ospedaliere: i danni economici stimati finora si aggirano attorno ai 15 miliardi di dollari. La nube tossica si è spostata arrivando ad inquinare i cieli di diverse città del Sud Est asiatico: si stima che negli ultimi 5 mesi, circa 1,7 miliardi di tonnellate di carbonio siano state emesse in atmosfera. Per dare un'idea si tratta all'incirca di quanto emette il Brasile in un anno. Dati precedenti indicavano che ad ottobre 2015, i fuochi dell'Indonesia stessero emettendo più anidride carbonica dell'economia statunitense. Nelle prime tre settimane del disastro si è calcolato che le emissioni siano state pari a quelle che la Germania produce in un anno. A queste vanno aggiunte le emissioni di metano, monossido di carbonio, ozono e altri gas che derivano dal fatto che le fiamme, dopo aver divorato la foresta, divorano il suolo arrivando in profondità. Il problema non è solo indonesiano: una tale mole di emissioni nocive e climateranti contribuisce all'inquinamento atmosferico e al cambiamento climatico contro il quale tutti i governi del mondo dichiarano a gran voce di voler combattere. Ma nessuno vuole rinunciare ai benefici economici delle piantagioni indonesiane e, nonostante le proteste dei consumatori, ancora molto resta da fare per una gestione sostenibile delle piantagioni di olio di palma, gomma e polpa di cellulosa. Il solo olio da palma fornisce lavoro e reddito a circa 3,5 milioni di persone in Indonesia e Malesia e mentre l'attenzione dei media e dei consumatori si è concentrata sulle aziende alimentari che sempre più spesso vi rinunciano, l'olio di palma continua ad essere utilizzato anche per la produzione di detersivi, detergenti, cosmetici e nel settore delle bioenergie (dove si dovrebbero utilizzare esclusivamente residui delle produzioni agricole ed agroalimentari e non materie prime). Nove associazioni ambientaliste - tra cui Greenpeace e WWF - e diverse imprese che lo utilizzano hanno dato vita al POIG (Palm Oil Innovation Group) per rendere stringente la Certificazione di Olio di Palma Sostenibile rilasciata dal Roundtable on Sustainable Palm Oil. Tra queste aziende c'è anche la Ferrero: secondo Greenpeace, è l'unica azienda ad utilizzare olio di palma al 100% tracciabile ed ha una partnership strategica con l'organizzazione non-profit The Forest Trust con la quale ha redatto la Palm Oil Charter. Si tratta di uno strumento volontario col quale si indicano specifici comportamenti e pratiche agricole ai fornitori affinché si impegnino a implementarli nelle piantagioni presso cui Ferrero si approvvigiona. Un piccolo passo, ma è ancora lontana la meta della sostenibilità per le foreste del sud del mondo. Per saperne di più: [Slow Food Website](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [Il Fatto Alimentare Website](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [Greenpeace International Website](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [Palm Oil Innovation Group Website](#) [Tavola Rotonda sull'Olio di Palma Sostenibile \(RSPO\) Website](#) [Unione Italiana Olio di Palma Sostenibile Website](#) [Tft - The Forest Trust Website](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [Ferrero Corporate Website](#) 31 marzo 2016

Due clochard aggrediti a Napoli

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 31 MAR - Aggrediti due clochard, la notte scorsa a Napoli: uno è grave ed è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Loreto Mare. Si tratta di un cittadino francese, che non parla italiano, il che al momento ha reso ancora più difficile la ricostruzione dei fatti. Secondo quanto accertato dalla Polizia di Stato, il senza fissa dimora è arrivato in ospedale accompagnato dal servizio di emergenza del 118 che è intervenuto all'angolo via Martiri con via Arenaccia. È stato accoltellato al torace e le sue condizioni vengono definite molto gravi. Altro caso in una zona diversa della città. Ferito un clochard, questa volta italiano: secondo quanto lui stesso ha raccontato ai poliziotti, sarebbe stato picchiato in piazza Garibaldi da un gruppo di cittadini stranieri che non conosceva. L'uomo, tra l'altro, ha riportato fratture alle costole. 31 marzo 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Appalti, arrestato sindaco Tagliacozzo

[Redazione]

(ANSA) - TAGLIACOZZO (L'AQUILA), 31 MAR - Il sindaco di Tagliacozzo, Maurizio Di Marco Testa, è stato arrestato oggi dai carabinieri nell'ambito di un'inchiesta della Procura della Repubblica di Avezzano sull'affidamento di appalti pubblici. I reati ipotizzati vanno dalla tentata concussione e turbata libertà degli incanti, alla frode nelle pubbliche forniture e la falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale. L'inchiesta, scattata ad ottobre scorso con l'acquisizione di atti in municipio, ha portato anche all'arresto, ai domiciliari, dell'assessore comunale Gabriele Venturini, di Carlo Tellone, architetto di Tagliacozzo e Giampaolo Torrelli responsabile dell'ufficio tecnico del Comune. Per 5 imprenditori del posto è scattato il divieto di esercitare l'attività d'impresa. Nel febbraio scorso, un incendio aveva distrutto le auto di proprietà del sindaco parcheggiate sotto la sua abitazione. Il fatto, oggetto di indagini, era finito in Parlamento con un'interrogazione al Ministro dell'Interno del deputato di Si-Sel Gianni Melilla. 31 marzo 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

IRTO. Solidarietà ai sindaci di San Pietro di Caridà e Zaccanopoli

[Redazione]

Twitter"Esprimo vicinanza al sindaco di San Pietro di Carida', Mario Masso, dopol'incendio che si e' verificato nella sede municipale di questo centro dellaprovincia di Reggio Calabria". Lo afferma in una nota il presidente delconsiglio regionale della Calabria, Nicola Irto. "Il rogo, divampato nelseminterrato dell'edificio che ospita gli uffici, ha cagionato un consistentedanno, con la distruzione di una parte dell'archivio. Auspico - prosegue Irto -che le forze dell'ordine accertino nel piu' breve tempo possibile le causedell'incendio che, se fosse doloso, costituirebbe un grave attaccoall'amministrazione Masso e a tutto l'ente comunale, gia' nel passato al centrodi episodi di natura criminosa come furti e danneggiamenti. All'interacomunita' di San Pietro di Carida' rivolgo la solidarieta' del consiglioregionale della Calabria. Sentimenti di vicinanza - aggiunge il rappresentantedi Palazzo Campanella - che, analogamente, intendo rivolgere al sindaco diZaccanopoli, Pasquale Caparra, proprietario di un casolare che e' stato datoalle fiamme da ignoti malviventi. Un episodio inquietante, uno dei tanti checon cadenza ormai quotidiana vengono commessi ai danni degli amministratorilocali della nostra regione, al centro di un'escalation criminale checondanniamo e che va repressa con fermezza dallo Stato".

REGGIO. Castorina: "riqualificato Torrente Condorato, ancora attenzione per il quartiere di Archi"

[Redazione]

Twitter ReP" Con estrema soddisfazione possiamo annunciare la conclusione dei lavori che hanno consentito di riqualificare il Torrente Condorato che per estensione percorre un'importante area ad alta densità demografica come il quartiere di Archi e la zona di Pentimele; questo quanto dichiarato dal capogruppo del Pdin Consiglio Comunale Antonino Castorina che afferma: su impulso dell'assessore Angela Marcianò e di tutto il settore si realizza uno dei principali obiettivi dell'amministrazione Falcomatà ed esattamente la precisa volontà di arginare il rischio idrogeologico che purtroppo riguarda diverse zone della città. Dal nostro insediamento afferma Castorina, esultando alla visita che durante la campagna elettorale abbiamo fatto in tutto il quartiere di Archi enormi e numerosi interventi sono stati fatti, segnale tangibile di un'amministrazione che riparte dalla periferia e che mantiene gli impegni presi con la città e nell'esclusivo interesse del territorio."

ETSC European Transport Safety Council Sicurezza Stradale: Rivedere Normativa Europea Veicoli

[Redazione]

30.03.2016 Elevare standard minimi sicurezza, aumentare protezione pedoni, creare database europeo incidenti stradali. Nel Vecchio Continente sono ancora troppo pochi gli utenti della strada che beneficiano delle innovazioni in tema di sicurezza stradale. È allarme lanciato dal Consiglio Europeo per la Sicurezza dei Trasporti (ETSC: European Transport Safety Council), del quale fa parte anche Automobile Club Italia. Negli ultimi 20 anni i livelli di sicurezza dei veicoli sono migliorati essenzialmente grazie ai test Euro NCAP (il programma europeo di cui ACI è partner che valuta le dotazioni di sicurezza delle auto nuove in Europa), tuttavia solo la metà delle auto vendute nel 2013 ha raggiunto la valutazione massima - cinque stelle, senza contare le notevoli differenze tra le diverse Case costruttrici. L'ETSC chiede che gli utenti vulnerabili della strada possano beneficiare di standard di sicurezza più rigorosi, innalzando i livelli minimi di protezione. Solo gli occupanti delle auto, infatti, hanno tratto vantaggio dai miglioramenti ottenuti in termini di sicurezza, mentre i pedoni risultano ancora fortemente penalizzati. Tra i principali ostacoli ai progressi in materia di sicurezza - oltre alla vetustà degli standard stabiliti per legge - è il fatto che le Case automobilistiche debbano far riferimento a standard di omologazione diversi rispetto ai protocolli Euro NCAP, mentre bisognerebbe puntare all'innalzamento degli standard normativi. Lo dimostra il fatto che un'auto che soddisfa gli standard minimi europei rischia di ottenere zero stelle nei test Euro NCAP; test che tra l'altro - analizzano solo alcuni modelli di veicoli in riferimento a taluni allestimenti. L'Europa è leader nella sicurezza dei veicoli, ma i benefici non sono equamente distribuiti. È, dunque, bisogno di rivedere la normativa, anche per garantire che i progressi tecnologici più recenti siano a beneficio di molti e non di pochi. Di qui esigenza di aggiornare subito sia i test di omologazione vigenti che le dotazioni standard dei dispositivi per la sicurezza. Quest'anno l'Unione Europea ha in programma la revisione degli standard minimi di sicurezza e della procedura di omologazione dei veicoli, in tale occasione l'ETSC chiederà che alcune tecnologie (in particolare il sistema automatico di frenata capace di arrestare il veicolo in presenza di un ostacolo o di evitare un tamponamento e la segnalazione di cintura allacciata da parte di tutti i passeggeri), diventino dotazioni di serie, ma anche che i crash test di omologazione siano aggiornati ed equiparati a quelli di Euro NCAP. È necessario, poi, un maggiore approfondimento e confronto tra i risultati dei crash test ottenuti in laboratorio con gli effetti reali degli incidenti su strada, anche perché un numero sempre maggiore di auto saranno dotate di tecnologie avanzate (sistema di frenata di emergenza, dispositivo che avvisa il conducente se esce dalla corsia), attualmente testate in modo limitato da parte di Euro NCAP. L'ETSC, infine, sollecita la creazione di un database europeo aperto che raccolga le informazioni sugli incidenti stradali (mediante un dispositivo di registrazione dati installato sull'auto, la cosiddetta scatola nera), finanziato con un apposito contributo derivato da ogni veicolo venduto.

India: salito a 21 bilancio morti crollo

[Redazione]

19:01 (ANSA) - NEW DELHI - E' salito a 21 morti e circa 70 feriti il bilancio del crollo di un cavalcavia avvenuto oggi nel centro della metropoli indiana di Kolkata (la vecchia Calcutta), mentre un numero imprecisato di persone risultano disperse. Lo riferisce The Indian Express. Una porzione di circa 150 metri della struttura, che era in costruzione da diversi anni, si accasciò sulla strada sottostante dove in quel momento transitavano diversi veicoli, motociclette e anche passanti. C'erano anche cinque vigili urbani che sono sopravvissuti, ma sono rimasti bloccati sotto le pesanti lastre di cemento armato e acciaio. L'incidente successo a Burrabazar, un'area molto congestionata per la presenza di un grande mercato all'ingrosso della città. Non chiaro quante auto e quante persone siano intrappolate sotto le macerie. Circa 300 militari, squadre di vigili del fuoco e della Protezione civile sono impegnati senza sosta nei soccorsi.

Due clochard aggrediti a Napoli

[Redazione]

10:27 (ANSA) - NAPOLI - Aggrediti due clochard, la notte scorsa a Napoli: uno grave ed ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Loreto Mare. Si trattava di un cittadino francese, che non parla italiano, il che al momento ha reso ancora più difficile la ricostruzione dei fatti. Secondo quanto accertato dalla Polizia di Stato, il senza fissa dimora è arrivato in ospedale accompagnato dal servizio di emergenza del 118 che intervenuto all'angolo via Martiri con via Arenaccia. È stato accoltellato al torace e le sue condizioni vengono definite molto gravi. Altro caso in una zona diversa della città. Ferito un clochard, questa volta italiano: secondo quanto lui stesso ha raccontato ai poliziotti, sarebbe stato picchiato in piazza Garibaldi da un gruppo di cittadini stranieri che non conosceva. L'uomo, tra l'altro, ha riportato fratture alle costole.

Appalti, arrestato sindaco Tagliacozzo

[Redazione]

10:35 (ANSA) - TAGLIACOZZO (L'AQUILA) - Il sindaco di Tagliacozzo, Maurizio DiMarco Testa, stato arrestato oggi dai carabinieri nell'ambito di un'inchiesta della Procura della Repubblica di Avezzano sull'affidamento di appalti pubblici. I reati ipotizzati vanno dalla tentata concussione e turbata libertà degli incanti, alla frode nelle pubbliche forniture e la falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale. L'inchiesta, scattata ad ottobre scorso con l'acquisizione di atti in municipio, ha portato anche all'arresto, ai domiciliari, dell'assessore comunale Gabriele Venturini, di Carlo Tellone, architetto di Tagliacozzo e Giampaolo Torrelli responsabile dell'ufficio tecnico del Comune. Per 5 imprenditori del posto scattato il divieto di esercitare l'attività d'impresa. Nel febbraio scorso, un incendio aveva distrutto le auto di proprietà del sindaco parcheggiate sotto la sua abitazione. Il fatto, oggetto di indagini, era finito in Parlamento con un'interrogazione al Ministro dell'Interno del deputato di Si-Sel Gianni Melilla.

Chi è in pole position per diventare capo della Polizia al posto di Pansa

[Redazione]

C'è ancora tempo prima del 9 giugno, quando Alessandro Pansa compirà 65 anni e andrà in pensione, e da un po' di giorni non si leggono notizie sui potenziali candidati per la poltrona di capo della Polizia. Ma, nonostante i vari nomi, a Formiche.net risulta confermato che il vero candidato resta Franco Gabrielli, 56 anni, prefetto di Roma. Quanto scrivemmo il 21 marzo sulle caratteristiche fondamentali (età della pensione e curriculum) è stato informalmente ribadito in queste ore in ambienti parlamentari. Oltre alle inevitabili valutazioni politiche quando si parla di cariche così delicate, restano dei punti fermi. Francesco Paolo Tronca, commissario straordinario del Campidoglio dopo essere stato prefetto di Milano e capo dei Vigili del fuoco, compirà 64 anni il 31 agosto; Luciana Lamorgese, capo di gabinetto del ministro dell'Interno, Angelino Alfano, ne compirà 63 in settembre. Entrambi di carriera prefettizia, e dunque senza esperienza investigativa, lascerebbero la più importante poltrona legata alla sicurezza tra uno o due anni dall'eventuale nomina, mentre da trent'anni (da Vincenzo Parisi in poi) i capi sono poliziotti rimasti in carica dai 6 ai 7 anni a testa, concezione di Pansa che si fermerà a 3. Dopo essere stato poliziotto antiterrorismo, direttore del Sisde e prefetto a L'Aquila, quando era capo della Protezione civile un giorno Gabrielli disse a un amico che con quell'incarico aveva chiuso il cerchio dell'esperienza nella sicurezza pubblica. Mettiamola così: sarebbe davvero strano se non fosse lui il nuovo capo della Polizia. More from my site Renzi, Carrai e Padoan. Cosa succede davvero sulla cyber security Chi sostiene Francesca Balzani Ecco come e perché il Pentagono si concentra sulla cyber guerra alla Cina Cosa pensava Giulio Regeni dell'Egitto di Al-Sisi Ecco chi attacca i cattolici Obama, Kobler e Renzi. Tutte le ultime novità sulla Libia ultima modifica: 2016-03-31T09:45:06+00:00 da Stefano Vespa

Dà fuoco alla moglie e alla figlia neonata e poi si impicca: tragedia familiare in provincia di Salerno

[Redazione]

C'è anche una bimba di pochi mesi tra le vittime di quella che appare come una tragedia familiare avvenuta a Capaccio in provincia di Salerno. I corpi carbonizzati sono quello del neonato e della madre; nell'abitazione di via Poseidonia è stato trovato anche un terzo cadavere, impiccato, quello del marito della donna. La pista seguita dai carabinieri è quella di un duplice omicidio seguito da un suicidio: l'uomo avrebbe ammazzato la moglie e il figlioletto, per poi togliersi la vita. In origine si pensava ad un incendio; solo una volta domate le fiamme sono stati scoperti i cadaveri di un uomo e una donna. Indagano i carabinieri di Agropoli, diretti dal tenente Francesco Manna e coordinati dalla Procura. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

Petrolio. Guidi travolta si dimette. Renzi da Boston accoglie, ma ora teme sul referendum no triv

[Redazione]

Non un minuto di più sulla graticola. Caro Matteo, credo necessario, per una questione di opportunità politica, rassegnare le mie dimissioni da incarico di ministro, scrive Federica Guidi. Il messaggio parte dal Mise a sera per raggiungere Matteo Renzi a Boston, tappa del viaggio del presidente del Consiglio negli Usa. Renzi accoglie: in questo pomeriggio di linee telefoniche roventi tra Roma e Boston ha fatto chiaramente capire che questa storia andava chiusa al più presto. Troppo pericolosa perché è una storia che parla di petrolio e trivelle mettendo il governo in cattiva luce a due settimane dal referendum no triv del 17 aprile, a pochi mesi dalle amministrative e anche una settimana dalla visita dello stesso Renzi in Basilicata (a Matera il 7 aprile), cuore dell'inchiesta giudiziaria dell'antimafia che ha trascinato Guidi fuori dal governo. "Sono assolutamente certa della mia buona fede e della correttezza del mio operato premette Guidi nella sua lettera di dimissioni a Renzi. Sono stata due anni di splendido lavoro insieme. Continuerò come cittadina e come imprenditrice a lavorare per il bene del nostro meraviglioso Paese". Il premier non rimpiange. Con la titolare dello Sviluppo Economico non ha mai avuto un buon feeling, il suo referente al Mise, dicono i suoi, è sempre stato Carlo Calenda, ex sottosegretario non a caso promosso ambasciatore dell'Italia per l'Ue. E ora il referente è Ivan Scalfarotto, successore di Calenda al Mise, non a caso al seguito del premier nel viaggio statunitense. Sia Scalfarotto che Renzi si chiudono nel silenzio quando il ciclone Guidi raggiunge Boston, esattamente al quartier generale del Watson Health dell'Ibm, dove nel pomeriggio (ora italiana) il premier firma un accordo da 150 milioni di dollari per l'apertura di un centro nell'ex area Expo a Milano. Da quel momento in poi, anche nella visita ad Harvard, Renzi non sarà più al microfono. Blindatissimo, al riparo dalle domande dei giornalisti interessati a carpire un commento su quell'imbarazzante intercettazione telefonica in cui Guidi rassicura il suo compagno Gianluca Gemelli, imprenditore indagato per traffico illecito di influenze, sull'approvazione di un emendamento importante per i suoi affari sul petrolio in Basilicata. Precisamente a Tempa Rossa, nel cuore della regione. Era il dicembre del 2014, discussione parlamentare sulla legge di stabilità 2015: emendamento sull'attuazione di infrastrutture strategiche per portare il petrolio da Tempa Rossa alle raffinerie di Taranto avrebbe fruttato a Gemelli 2 milioni e mezzo di euro. Dovremmo riuscire a mettere dentro al Senato se... è d'accordo anche Maria Elena, dice Guidi al telefono con Gemelli. E ora al governo incrociano le dita in attesa di capire cosa altro uscirà sulla stampa dell'inchiesta potentina coordinata dalla procura nazionale antimafia. Siamo di fronte a una organizzazione criminale di stampo mafioso, organizzata su base imprenditoriale, sono le parole usate in conferenza stampa dal Procuratore Nazionale Antimafia, Franco Roberti, per descrivere l'inchiesta che ha prodotto 5 arresti in Basilicata, 23 indagati tra cui Gemelli. Ipotesi diretta: traffico e smaltimento illecito di rifiuti del Centro Oli di Viggiano, altro centro lucano per estrazione di idrocarburi, dove sono anche state sequestrate alcune parti dell'impianto. E anche il presidente della Commissione bicamerale sul ciclo dei rifiuti Alessandro Bratti, un Dem di Ferrara certamente non un anti-renziano, non è niente di sorpreso. E uno dei pochi Dem a parlare. Lo fa con Huffington Post: Eravamo sulle stesse tracce e proprio ieri abbiamo deliberato come commissione di fare un sopralluogo in Basilicata dal 6 all'8 luglio sul traffico illecito di rifiuti sulla base di segnalazioni ricevute, dice Bratti che a ottobre ha concluso la sua relazione sul ciclo rifiuti chiedendo al governo di rivedere la strategia di estrazioni in Basilicata, regione dove il petrolio ha già prodotto inquinamento di falde acquifere. Per il governo l'inchiesta sul petrolio in Basilicata è una pentola a pressione di polemiche. Dimettendosi, Guidi ha

a eliminato il primo ostacolo. Un atto dovuto, il punto è che il conflitto di interessi è la cifra di questo governo, dice Arturo Scotto di Sinistra italiana. Ora per Renzi è da gestire il resto. Innanzitutto la campagna elettorale in vista del referendum del 17 aprile, appuntamento che divide il Pd. Il premier scommette sul non raggiungimento del quorum e si

schiera sull'astensione, parte della minoranza difende la scelta di andare alle urne, il lucano Roberto Speranza schierato per il sì con le regioni e il comitato no trivelle che hanno chiesto la consultazione. Per non parlare di vescovi: in molti schierati contro le trivelle, anche solo per effetto dell'enciclica papale Laudato sì. E poi tutta l'opposizione contro: M5s, Lega, persino una parte di Forza Italia. Insomma, anche la sfida referendaria di aprile è diventata impegnativa per Renzi, da qui la scelta di andare a Matera il 7 aprile, visita rimandata da tempo, adesso confermata anche per motivi di campagna elettorale. I suoi sottolineano che emendamento della vergogna, chiamiamolo così, è stato poi modificato dal governo nell'ultima legge di stabilità per andare incontro alla sentenza della Cassazione che in autunno ha ammesso tutti i quesiti referendari sul petrolio. E di fatto ora quelle infrastrutture strategiche non sono più decise solo dallo Stato ma di concerto con le Regioni. È uno dei motivi per cui dei sei quesiti referendari richiesti in partenza, ne è stato ammesso solo uno. Altamente simbolico però e fonte di timori a Palazzo Chigi, soprattutto dopo il nuovo ciclone giudiziario, ottimo megafono per i referendari.

Biodinamico e magia per uscire dalla crisi

[Redazione]

La magia può essere il settore strategico su cui l'Italia deve puntare per uscire dalla crisi. Come hanno dimostrato diversi studi il settore è molto vivace: negli ultimi anni il fatturato di maghi, cartomanti, fattucchieri, cuivanno aggiunti spiritisti, sensitivi, raddomanti, è aumentato del 18,5 per cento, passando da 7,5 miliardi a 8,3 miliardi. Inoltre gli operatori dell'occulto sono 160 mila e forniscono 30 mila prestazioni giornaliere a quei quattro italiani su dieci. Chi opera in questo settore si occupa degli aspetti più importanti della vita delle persone: lavoro, salute, vita sentimentale, investimenti, preoccupazioni per il futuro, dialogo con i cari estinti. Sarebbe pertanto opportuno che lo Stato predisponga un piano strategico per la magia e che le università predispongano master e corsi di specializzazione per rafforzare la ricerca scientifica sull'occultismo e formare ricercatori sempre più preparati. Se qualcuno dicesse cose del genere verrebbe preso per matto, ma sono esattamente gli stessi argomenti usati (e accolti ai massimi livelli istituzionali, accademici e giornalistici) per un'altra pratica paragonabile: agricoltura biodinamica.

ARTICOLI CORRELATI Gli Ogm no, ma il "Cornoletame" sbarca pure in Bocconi (con Monti presente) La Bocconi non cederà più a stregonerie su cibo e Ogm. Parla il rettore La Rai non è più Ogm-free, bene. Ma la politica preferisce il cornoletame Zappe esoteriche Nella pagina degli editoriali e delle opinioni, il Corriere della Sera ha pubblicato una lettera di Fabio Brescacin, il presidente della biodinamica Ecor Natura Sì, in cui si sostiene che l'agricoltura biodinamica è una risposta alla crisi. Scrive: È una scelta di rottura: rompere l'isolamento provocato da prezzi ingiusti e dai cambiamenti climatici; con l'invasione del cibo spazzatura; con le politiche dissenate sul territorio. E ancora: La bioagricoltura ormai si è estesa sul 11,2% della superficie rurale italiana: stiamo parlando di imprese agricole che generano un fatturato di oltre 3 miliardi e 600 milioni di euro annui e un indotto ancora più grande, un patrimonio grazie al quale l'Italia è leader europeo delle esportazioni di prodotti biodinamici. I propugnatori dell'agricoltura biodinamica, quando descrivono il metodo inventato dall'esoterista Rudolf Steiner, parlano sempre di ecologia, di agroecologia, della distruzione dell'ambiente e di quanto siano dannose la chimica e l'industria ma non spiegano mai in cosa consista e in cosa si differenzi il biodinamico. Sul Foglio ce ne siamo occupati recentemente, raccontando la genesi storico-filosofica e la sua diffusione fino ai giorni nostri. In sintesi, il metodo biodinamico non è altro che agricoltura biologica con l'aggiunta di preparati e procedimenti che si basano su una teoria che unisce astrologia, omeopatia e spiritualismo. Una compilation del pensiero anti-scientifico, che nella pratica si traduce nell'uso di preparati diluiti ottenuti appendendo vesciche di cervo maschio piene di fiori, oppure sotterrando corni di vacca pieni di letame, nella convinzione che dalle corna della vacca le energie cosmiche e forze astrali agiscano positivamente sulle piante e sull'ambiente. Naturalmente, oltre al buon senso, sono le scienze naturali a dirci che non è alcuna prova che questa teoria e le sue pratiche abbiano un qualche effetto. Eppure, grazie a un eccellente lavoro di lobby e di comunicazione, e anche grazie a una larga parte del mondo del biologico che pur di andare contro l'agricoltura convenzionale e le biotecnologie va a braccetto con le teorie più strapalate, l'agricoltura biodinamica in Italia viene accettata e legittimata ai massimi livelli istituzionali. Come ha ricordato sul Corriere Brescacin, il governo Renzi, per opera del viceministro dell'Agricoltura Andrea Olivero, ha varato il Piano strategico nazionale per la bioagricoltura in cui è spazio anche per l'agricoltura biodinamica, in un paese, ricordiamolo, dove invece è proibita la ricerca scientifica più avanzata sulle biotecnologie (ad esempio la sperimentazione in campo aperto degli Ogm). Brescacin ricorda anche il grande convegno, che ha dato lustro all'agricoltura biodinamica e molto meno alle istituzioni che hanno organizzato e patrocinato, tenuto all'università Bocconi, dimenticando però di dire che proprio il rettore della Bocconi, Andrea Sironi, ha preso le distanze dall'evento promettendo, per il buon nome dell'ateneo, di fare più attenzione in futuro. In una posizione ancora più sorprendente dello scivolone della Bocconi, si trova certamente un'altra importante università come la Federico II di Napoli, già nell'occhio del ciclone per le falsificazioni di un suo docente, Federico Infascelli, in diversi studi anti-Ogm.

La Federico II, infatti, tiene un master sull'agricoltura biodinamica e, secondo quanto ha scritto in un editoriale su Repubblica il presidente dell'Associazione per l'Agricoltura biodinamica, Carlo Tricarico, ateneo partenopeo starebbe per istituire un corso di laurea in agricoltura biologica e biodinamica. Ma nel rapporto con quest'agricoltura esoterico-spiritualista, la posizione più sorprendente è quella del governo italiano che ritiene il biodinamico un qualcosa di strategico, e in particolare del ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina che, oltre a patrocinare i convegni dei seguaci di Steiner, ha proposto di creare corsi universitari specifici sull'agricoltura biodinamica. Ora, se la strategia del paese per uscire dalla crisi è quella di promuovere settori che, pur basandosi su teorie bizzarre e senza valore scientifico, non inquinano e hanno molto successo in alcune fasce della popolazione, allora bisognerà sostenere anche maghi e fattucchieri. Oltre ad ampi editoriali sulle pagine dei principali quotidiani italiani (Corriere e Repubblica), affidati al mago Otelma ci starebbero bene un Piano strategico nazionale per la magia e corsi universitari su chiarezza e cartomanzia. Finalmente, come per magia, si uscirà dalla crisi.

Zona 7, tutte le vostre segnalazioni

[Redazione]

Michelangelo Bonessa Daniela Uva Da Figino a Muggiano, dalle verdissime aree di San Siro alla centrale piazza Wagner, prosegue il nostro viaggio fra le nove Zone di Milano. OCCUPAZIONI ABUSIVE Anche in Zona 7 il problema delle occupazioni abusive delle case popolari è un'emergenza. Quello che preoccupa di più è il cosiddetto quadrilatero di San Siro, i palazzoni Aler fra le vie Zamagna, Paravia, Civitali e piazza Selinunte. Qui sono tantissime le case abitate dachi non ne ha diritto, mentre i cortili sono stati trasformati in discariche cielo aperto. Un problema molto sentito anche in via Creta, zona Forze Armate, dove le abitazioni popolari sono gestite dal Comune attraverso Mm. L'intonaco scrostato, le grate dei marciapiedi divelte, i ratti e le cantine trasformate in officine illegali raccontano di un degrado che dura ormai da anni. Non se la passano meglio i residenti di via Quarti, che da moltissimo tempo subiscono la presenza di discariche abusive sotto casa - oltre che le solite occupazioni - quelli di via Cabella, a Baggio. Qui il problema è una scuola abbandonata piena di amianto. A due passi da un asilo nido. TRAFFICO In Zona 7 sono molto numerosi anche i problemi legati alla viabilità. Nella centralissima piazza Wagner, il cantiere per il restyling dell'area di fronte alla chiesa di San Pietro in Sala ha ristretto la carreggiata e eliminato i parcheggi. Un disagio simile a quello vissuto da chi abita fra viale Pisa e via Bande Nere, dove per lasciare l'auto bisogna ricorrere alla sosta vietata, data anche l'assenza di strisce gialle. È invece considerato molto pericoloso l'incrocio fra via Domenichino e via Ravizza, in zona De Angeli, mentre sembra del tutto inutile il parcheggio interrato gestito da Atm in via Caterina da Forlì: a usarlo ogni giorno sono pochissimi utenti. DEGRADO Tantissime sono anche le emergenze legate al degrado, specialmente nelle aree verdi. Da una parte ci sono le ex scuderie De Montel che da anni aspettano di essere recuperate, dall'altro gli accampamenti di rom all'ingresso del Parco delle Cave. Ma a far infuriare i cittadini sono anche i rave party abusivi che d'estate animano il parco di Trenno fino a notte fonda e la prostituzione - anche in pieno giorno - nelle vicinanze di Bosco in città. Il degrado prosegue all'Istituto Marchiondi di via Noale e nell'ex campo rom di via Martirano, a Muggiano. I nomadi sono andati via, ma i cumuli di spazzatura, i mobili rotti e gli elettrodomestici arrugginiti sono rimasti. Molto fatiscenti sono anche due cascine, quella di via Capeceletro e quella di via Frangipani, così come l'area che si trova dietro la caserma Perrucchetti. Infine le case di Figino, in cui il teleriscaldamento funziona male nonostante la vicinanza col termovalorizzatore Silla 2. INSICUREZZA Molti cittadini della Zona si sentono poco sicuri, specialmente intorno al nuovo villaggio Martirano, nell'omonima via di Muggiano, e quelli che risiedono in via Pompeo Marchesi (Quarto Cagnino), sempre più spesso vittime di furti in casa. Infine, a Figino, è denunciata la presenza delle prostitute a qualunque ora. MANUTENZIONE DELLE STRADE Gli incidenti sono diventati una vera e propria piaga nell'asse costituito dalle vie Tofan, De Sica e Airaghi. Qualche rotonda salverebbe i cittadini, ma i progetti sono arenati da anni. Altrettanto pericolosa è la pista ciclabile nel tratto fra via Forze Armate e via Primaticcio: è solo disegnata sull'asfalto e per questo non protegge gli amanti delle due ruote. Come accade anche nelle vie Olivieri, Beltrami e Chinotto. A Figino invece a creare problemi è il nuovo percorso del bus 72. Così come l'assenza di marciapiedi in molte strade del quartiere. Annunci

Caos 118 Bari, mille ore di straordinario all'anno: Coordinamento nel mirino della Finanza

[Redazione]

[118-696x357] Settecento, anche mille ore di straordinario all'anno, per ciascuno dei componenti del coordinamento e altri dipendenti del 118 le cui posizioni sono al vaglio della Guardia di Finanza. Un numero abnorme di ore di straordinario si considerano le ristrettezze economiche in cui versa la sanità pugliese e i sacrifici richiesti a operatori e pazienti nel delicato passaggio dell'approvazione definitiva del Piano di riordino ospedaliero. Emergono nuovi particolari dall'inchiesta aperta in seguito a una denuncia anonima, ma particolarmente circostanziata, in merito alla gestione del personale sotto la responsabilità di Antonio Dibello, coordinatore del 118 barese, ma anche direttore del Pronto soccorso dell'ospedale della Murgia e designato per la direzione del Pronto soccorso della clinica Mater Dei. Due settimane fa eravamo andati a Triggiano, sede del Coordinamento, per chiedere alcune spiegazioni al dottor Dibello in merito alla gestione del servizio di emergenza-urgenza, ma nella sua stanza avevamo trovato un paio di uomini della Guardia di Finanza. Imbarazzo fu generale e molti degli operatori ai quali avevamo chiesto spiegazioni si mostrarono visibilmente scuri in volto. Secondo alcune indiscrezioni che non trovano ancora conferme ufficiali a denunciare il presunto abuso degli straordinari e delle reperibilità all'interno del 118, sarebbe stato qualche scontento. Un collega delle persone finite sotto la lente di ingrandimento dei finanzieri, che il 15 marzo scorso hanno portato via dalla sede del Coordinamento centinaia di fotocopie dei turni di servizio. A detta dei presetti gli uomini delle Fiamme Gialle, andarono via solo alle 18, dopo un'intera giornata di approfondimenti. Nel mirino soprattutto autisti e infermieri e il loro impiego sull'unica automedica del 118 barese finora in servizio alla postazione del Giovanni XXIII e ancora i turni presso il Carcere di Bari. Inchiesta, ancora alle battute iniziali, avvalorata quanto denunciavamo ormai da tre anni, senza purtroppo aver avuto particolari riscontri.

- Il Savona si aggrappa ai guai altrui

[Redazione]

A un mese e mezzo dalla fine del campionato eccoennesimo scossone diterremoto che potrebbe salvare il Savona dalla retrocessione. Il Pisa è statodeferito per responsabilità diretta, la peggiore delle accuse rivolta dallaProcura Federale per un iscrizione al campionato avvenuta tramite fideiussionenon veridica, senza effettuare alcun controllo preventivo.In pratica il Pisa risultato iscritto al campionato senza i requisitirichiesti. Rischia una pesantissima penalizzazione e se verrà applicata lanormativa come al Teramo nella scorsa stagione, scatteràazzeramento deipunti eultimo posto in classifica, a prescindere dall intervento di qualchesanto in paradiso. Ad averne beneficio - ironia della sorte - sarebbe proprioil Savona, già rassegnato alla retrocessione.Adesso si attendono gli sviluppi del deferimento ma secondo fonti attendibilisembra il club toscano rischi davvero grosso. Ora magari verrebbe da disquisirese fosse un bene o un male nella situazione societaria dei biancoblu, sipuntava al ripescaggio, almeno questo trapela da fonti vicine ai biancoblu, daqui la necessità di continuareappianamento della parte debitoria pregressaper poter presentare la domanda. Nessuno poteva immaginarsi che scoppiasse unagrana del genere, proprio mentre la tifoseria si era data appuntamento per unariunione in cui confrontarsi e stabilire una linea da qui alla fine delcampionato. Nel mirino del mugugnoè la società e non sono escluse iniziative di contestazione verso i vertici, additati come i principali responsabili diuna situazione sul filo del rasoio.BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Riproduzione riservata

- Ponte crollato, in aula i politici

[Redazione]

CARASCO - Uno scontro politico fra ex Provincia di Genova e la Regione Liguria, per dirottare su un ente o sull'altro i fondi per la gestione delle strade e dei ponti la cui competenza, nel 2001, era passata dall'Anas proprio alla Provincia di Genova. Una battaglia vinta dalla Regione e che avrebbe lasciato antenata dell'attuale Città metropolitana con risorse sempre più scarse, con tutto quello che questo avrebbe comportato per la manutenzione e il controllo delle strutture. Fra queste, anche il ponte di Carasco, crollato la notte tra il 21 e il 22 ottobre del 2013 durante un nubifragio. Il collasso aveva fatto precipitare nell'acqua del torrente Sturla un'auto con a bordo due cittadini di Moconesi, Claudio Rosasco e Lino Gattorna, morti entrambi. A far emergere questo scenario di forte attrito fra Regione e Provincia e a lasciare intendere che quest'ultima avesse mezzi molto risicati per controllare capillarmente tutte le strutture ereditate dall'Anas, sono stati ieri i primi due esponenti politici ascoltati come testimoni nel processo a carico di 4 tecnici dell'ex Provincia, accusati di disastro colposo e duplice omicidio colposo per questa vicenda. Davanti al giudice Fulvia Maggio, sono comparsi quindi l'assessore provinciale alla viabilità in carica nel 2001, Rosario Amico, e lo storico assessore alla viabilità che lo ha succeduto per dieci anni, prima di diventare commissario provinciale, cioè Piero Fossati. Le accuse mosse dal sostituto procuratore Alberto Landolfi e dai carabinieri di Chiavari fanno proprio riferimento a scarsi controlli e manutenzione del ponte di Carasco. Negligenze che avrebbero portato al suo crollo. Nella lentezza dell'approcura, insomma, è finita la gestione tecnica dell'ex Provincia. E quella di ieri è stata occasione per porre domande a chi quella gestione ha indirizzato politicamente. Riproduzione riservata

Carabinieri, a settembre il cambio della guardia al Comando provinciale

[Redazione]

">Cambio al vertice provinciale dell Arma. Il responsabile, colonnello Luciano Zarbano, lascerà incarico che ricopre dall agosto 2013. addio ci sarà a settembre, una volta conclusa emergenza estiva. Al suo posto arriverà il collega e pari grado Gennaro Rinaldo Ventriglia, 56enne di origini campane, attualmente alla guida dei carabinieri della Banca d'Italia di stanza a Roma. In passato, Ventriglia ha diretto il Reparto operativo di Brindisi per passare poi alla direzione del 9 Battaglione carabinieri Sardegna, in quello di Cagliari. Tra l'altro, dal settembre 2008 e per quattro anni ha ricoperto incarico di ufficiale addetto al Ministero per lo Sviluppo economico sia sotto l'ex ministro Claudio Scajola che sotto gli altri responsabili del Dicastero Paolo Romano e Corrado Passera e con una breve reggenza a interim di Silvio Berlusconi. Tornando a Zarbano. Siciliano di origine, 52 anni, prima di venire a Imperia aveva prestato servizio nelle zone più difficili d'Italia, come per esempio la Sicilia e la Calabria, dove aveva partecipato a importanti e delicate operazioni. È stato inoltre destinato a incarichi di comando in Toscana prima di essere trasferito al Comando generale di Roma, il centro nevralgico dell Arma. Al suo arrivo in Riviera aveva avuto il battesimo di fuoco a pochi giorni dal suo insediamento, dovendo affrontare un caso di omicidio. Quello di Eliseo Forino, a Ventimiglia, ex dipendente Enel ucciso a coltellate dal figlio. L'assassino era stato arrestato nel volgere di poche ore. Zarbano è sempre stato molto attento alle problematiche legate al controllo del territorio. Sotto la sua direzione l'Arma ha sferrato un colpo micidiale alla criminalità organizzata con le indagini contro le locali sfociate nel processo LaSvolta. Tornerà a Roma, si dice, come capo di Stato maggiore presso la Scuola Allievi carabinieri con base nella caserma Capitano Orlando De Tommaso, nel quartiere Ottaviano. Ma non ci sono ancora conferme ufficiali. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

In fiamme una cascina a Fossano

[Redazione]

">Vasto incendio alla periferia di Fossano: il rogo che interessa una cascina è scoppiato la notte scorsa (mercoledì 30 marzo), verso le 23, e sono ancora in corso le operazioni per domare le fiamme. Sono intervenuti i vigili del fuoco permanenti di Cuneo e i volontari di Fossano, Bra, Busca e Morozzo. La cascina è in via Lunga (zona San Lorenzo, lastrada vicinale incrocia la provinciale per Marene) e le fiamme hanno distrutto balle di fieno e mezzi agricoli che erano ammassati in un vecchio fienile. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Incidenti stradali, in Europa 26 mila morti l'anno

[Redazione]

">Si muore ancora troppo sulle strade dell'Ue. Nel 2015 le vittime registratesono state 26mila, come nel 2014. Il rapporto annuale sulla sicurezza stradalepubblicato dalla Commissione europea non rileva miglioramenti, e invita gliStati a fare di più se si vuole centrareobiettivo di dimezzare entro il 2020il numero di incidenti mortali del 2010 (oltre 35mila) e smetterla di pagare uncosto sociale di 100 miliardi per morti e feriti su strada. Lo scorso anno, detto in altri termini, è come seEuropa nel 2015 avesse speso quasi tutto ilsuo bilancio (162,2 miliardi di euro) per rispondere a questa emergenza. Un costo sociale di 100 miliardi Le vittime non diminuiscono. Nell'Ue se ne sono contate 26mila nel 2015, per unamedia di 51 morti per milione di abitanti. Un dato analogo a quello del 2014, anche se in aumento di un punto in termini percentuali. Situazione analoga perl'Italia, con cifre assolute invariate (56 morti per milione di abitanti) eleggero incremento percentuale (+1%). In Europa si muore soprattutto in città(55% delle vittime totali), dove si verifica il grosso degli incidenti (67% deltotale). Perdono la vita troppi giovani e giovanissimi: un quinto delle vittime(16%) su strada nel 2015 è rappresentato da 4.160 persone di età compresa tra gli 0 e i 24 anni. Sono soprattutto pedoni (39%) e conducenti di mezzi a due ruote (31%) le categorie più vulnerabili sulle strade europee. Tutto questo -tra riparazione dei danni, cure mediche, riabilitazione - si traduce in uncosto sociale stimato di almeno 100 miliardi di euro. Strade sicure, ma progressi zero nell'ultimo triennio Le strade europee restano le più sicure al mondo. Il tasso di 51 vittime permilione di abitantiUe è ben al di sotto di quello degli Stati Uniti (106) e ancor più di quello mondiale (174). Tra il 2001 e il 2010Ue ha saputo ridurre complessivamente del 43% il numero di vittime stradali, e dal 2010haridotto di un altro 17%. Se poi si guardano i dati del 2010 e quelli dell'annoscorso, si vede che ci sono 5.500 decessi in meno. Europa ha però improvvisamente invertito la rotta. Il rapporto di fresca pubblicazioneevidenzia che il numero di riduzione delle vittime era vicino allo zero tra il2013 e il 2014, e il 2015 ha ripetuto lo stesso modello. Ci sono poi 135milaferiti. E la prima volta che la Commissione europea pubblica anche i dati dei feriti, perché finalmente gli Stati membri hanno cominciato a comunicare dati affidabili e comparabili su questo. Il richiamo di Violeta Bulc Nell'ultimo decennio abbiamo ottenuto risultati notevoli nella riduzione delle morti su strada, ma attuale stagnazione è allarmante, il monito della responsabile per i Trasporti dell'esecutivo comunitario, Violeta Bulc. SeUevuole tenere fede ai propri impegni e dimezzare entro il 2020 le vittime che si contavano nel 2010 occorre fare molto di più. La Commissione continuerà a lavorare per portare valore aggiunto, ma anche gli Stati membri devono fare la loro parte. Bulc ha chiesto in particolare ai governi di intensificare gli sforzi in termini di campagne informative e di sensibilizzazione. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Giappone, sisma di magnitudo 6.3

[Redazione]

Condividi01 aprile 20165.54 Una scossa di terremoto di magnitudo 6.3 è stata registrata davanti alle coste sud-occidentali dell'Isola giapponese di Honshu. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose, né è stata emessa alcuna allerta tsunami. Secondo il servizio geologico statunitense, Usgs, il movimento tellurico ha avuto ipocentro a circa 10 km di profondità ed epicentro a 55 km a Sud-Est della città di Shingu (prefettura di Wakayama).

Appalti, irregolarità arrestati sindaco e assessore al Turismo di Tagliacozzo -

[Redazione]

Appalti, irregolarità arrestati sindaco e assessore al Turismo di Tagliacozzo di F. Q. | 31 marzo 2016
Appalti, irregolarità arrestati sindaco e assessore al Turismo di Tagliacozzo
Giustizia & Impunità Il Comando provinciale dell'Aquila dei carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti del primo cittadino del comune abruzzese, di altri amministratori, liberi professionisti e imprenditori, emessa dal giudice del Tribunale di Avezzano a conclusione di un'indagine relativa a reati di carattere amministrativo di F. Q. | 31 marzo 2016
Commenti Più informazioni su: Carabinieri, l'aquila Il sindaco di Tagliacozzo Maurizio Di Marco Testa è stato arrestato per un'inchiesta dei carabinieri sul Comune in provincia dell'Aquila. L'indagine è per turbata libertà degli incanti, frode nelle pubbliche forniture, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale e tentata concussione. Il primo cittadino, è finito nel carcere di Avezzano. Ai domiciliari l'assessore al Turismo Gabriele Venturini, un architetto (Carlo Tellone) e il responsabile dell'ufficio tecnico del Comune Giampaolo Torrelli. Oltre agli arrestati ci sono anche altri 12 indagati a piede libero. Per 5 imprenditori, tutti del posto, è scattato il divieto di esercitare attività d'impresa. Di Marco Testa è stato eletto con una lista civica (Rinascita per Tagliacozzo), anche se viene definito in area Nuovo Centrodestra. Nel febbraio scorso, inoltre, un incendio aveva distrutto le autovetture di proprietà del sindaco parcheggiate sotto la sua abitazione. Il fatto, oggetto di indagini, era finito in Parlamento attraverso un'interrogazione al Ministro dell'Interno Angelino Alfano, del deputato di Sinistra Italiana Gianni Melilla. Un paio di settimane fa, invece, sempre Di Marco Testa era stato oggetto di un volantinaggio anonimo. Prima gli esposti anonimi, poi gli atti incendiari, ora i volantini per la città aveva detto il sindaco lo preferisco il confronto a viso aperto a questa mutilazione della democrazia. Al centro ci sono appalti e gare per l'organizzazione di eventi culturali. Tra questi il Festival di Mezza Estate e un raduno motociclistico. I carabinieri con l'inchiesta hanno cercato di fare luce sui rapporti del Comune con alcune aziende di comunicazione e pubblicità, ma anche sull'affidamento di lavori per la riqualificazione di alcuni edifici.

- Terremoto magnitudo 6 al largo del Giappone -

[Redazione]

Terremoto magnitudo 6 al largo del GiapponeIl terremoto è stato localizzato a 56 km sudest di ShinguDi Filomena Fotia -1 aprile 2016 - 07:55[terremoto-giappone-640x382]Un terremoto di magnitudo 6 ha colpito il Giappone alle 02:39 UTC.epicentroè stato localizzato a 56 km sudest di Shingu, ad una profondità di 10chilometri: lo rende noto il servizio geologico statunitense (USGS).

Giappone, terremoto di magnitudo 6.1: nessun allarme tsunami

[Redazione]

Pubblicato il: 01/04/2016 07:49 Un terremoto di magnitudo 6.1 ha colpito il Giappone occidentale intorno alle 11.39 ora locale (le 4.39 in Italia). L'epicentro è stato localizzato al largo della penisola di Kii, ad una profondità di 10 chilometri. Le autorità non hanno registrato al momento danni o vittime, né diffuso l'allarme tsunami. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Il ponte sulla Valtidone? Dopo le rampe, crolla la copertura

[Redazione]

Opera (Milano) - Crollano le coperture del ponte ciclopedonale sulla Valtidone: strada chiusa e traffico impazzito. Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio verso le 16.30. Alcuni pezzi della rivestitura della passerella ciclopedonale sono caduti sulla sede stradale, rischiando di colpire le auto in transito. La polizia locale ha chiuso una corsia di marcia in direzione Milano e sul posto sono intervenuti protezione civile, carabinieri e vigili del fuoco. Solo due anni fa erano crollate le rampe di accesso al ponte, che erano state successivamente demolite, e per la paura che crollasse anche il ponte stesso la strada era stata chiusa e il traffico limitato per alcuni giorni. Allora era stato detto, dopo il sopralluogo dei tecnici della Provincia di Milano, che l'arcata del ponte era sicura e non andava demolita e che sarebbero state ricostruite le due rampe. Invece ieri ha cominciato a perdere pezzi proprio la parte ritenuta sicura. In serata la strada è stata riaperta al traffico ma restano i dubbi sulla staticità del ponte. Città metropolitana deve intervenire per agevolare la rimozione del manufatto il primo commento del sindaco di Opera, Ettore Fusco di cui è rimasta solo la passerella sulla strada metropolitana Valtidone. Poi è già pronto a intervenire l'operatore di Scalo Milano che ha sottoscritto un accordo con il Comune e gli altri enti interessati alla realizzazione del nuovo ponte. Allertata Città metropolitana, si è convenuto di procedere nel più breve tempo possibile con la rimozione del manufatto, ormai inutilizzabile, e accelerare tutte le pratiche in capo all'ex Provincia necessarie a permettere che il privato che ha preso in carico la ricostruzione del ponte possa fare la sua parte e restituire a ciclisti e pedoni un passaggio molto usato, tra Mirasole e Noverasco, dove da due anni non è più possibile transitare. Siamo stanchi di chiedere a Città metropolitana di fare il proprio dovere ha aggiunto il sindaco di Opera e non vogliamo che questi continui ritardi si trasformino in una tragedia che oramai possiamo definire annunciata. Fusco già prima del primo cedimento aveva avvertito la Provincia che quel ponte era instabile ma i tecnici non avevano dato retta alle segnalazioni di crepe che erano state ritenute normali per quella tipologia di struttura. Ci lasciano realizzare quello che loro non sono in grado di fare ha aggiunto Fusco, che è anche Consigliere metropolitano poiché questo nuovo ente non ha i soldi neppure per pagare i dipendenti. Basta sbloccare l'iter autorizzativo: visto che i soldi ci sono, porterò i miei concittadini a protestare proprio sulla Valtidone dove, per incapacità dell'ente gestore, non si ha neppure più la luce dei lampioni spenti da anni e gli automobilisti sono costretti a pericolose gincane tra le buche che sono oramai diventate la pericolosa routine quotidiana.

di MASSIMILIANO SAGGESERIPRODUZIONE RISERVATA

L'impianto di smaltimento fanghi regala al Comune 500 mila euro

[Redazione]

Meleti, 31 marzo 2016 - E' stato firmato ieri pomeriggio alla sede municipale di Meleti un accordo di contribuzione annuale volontaria tra Cre, Centro Ricerche Ecologiche, e il Comune di Meleti. Alla società - operante da oltre 30 anni nel settore del trattamento e recupero fanghi di depurazione biologica - fa capo l'impianto attivo dall'ottobre dello scorso anno nel territorio del Comune. La struttura rappresenta un esempio di eccellenza, a livello internazionale, in fatto di tecnologie per abbattimento degli odori e per il recupero e il riciclo sostenibile. In base all'accordo Cre si impegna volontariamente a versare al Comune un contributo di 0,40 centesimi di euro a tonnellata di materiale trattato per un totale di 50 mila euro annuo per l'intero periodo (dieci anni) di attività dell'impianto. L'accordo, che farà confluire nelle casse comunali 500 mila euro in 10 anni, stabilisce che potranno essere prese in considerazione possibilità di finanziamento ad attività socio-culturali e attivazione di contratti lavoro. "La convenzione è frutto di un lungo percorso di dialogo con le istituzioni competenti e il territorio ha detto Rodolfo VerPELLI amministratore unico di Cre. Questa iniziativa intendiamo confermare la volontà di Cre ad operare sul territorio come un interlocutore responsabile portatore di valore condiviso. Ci auguriamo possa iniziare una nuova stagione di cooperazione e fiducia". L'accordo siglato rappresenta un risultato importante per la salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini, valori questi non negoziabili ha affermato Mario Rocca, sindaco di Meleti. Cre si è dimostrato un interlocutore disponibile e attento nel mettere in campo investimenti e tecnologie volte a garantire il corretto andamento delle attività, mirate anche all'eliminazione delle molestie olfattive. Le migliori apportate all'impianto nel mese scorso sono una prova concreta". Cre si rende disponibile ad aprire l'impianto ad ulteriori controlli rispetto a quelli già previsti dalla normativa vigente. Una commissione tecnica istituita dal Comune e composta da tre persone selezionate dal sindaco di Meleti in base a specifiche competenze tecniche avrà la possibilità di accedere all'impianto e verificare la conformità delle attività svolte. Inoltre Cre prenderà in considerazione la possibilità di attivare contratti di lavoro in funzione delle esigenze dell'azienda con personale residente a Meleti o nei Comuni vicini. Negli ultimi tempi l'impianto è finito nell'occhio del ciclone per le presunte emissioni odorose che hanno scatenato la presa di posizione del comitato No Fanghi. di MARIO BORRARIPRODUZIONE RISERVATA

Giappone, terremoto di magnitudo 6.1: nessun allarme tsunami - Ultim`ora

[Redazione]

Giappone, terremoto di magnitudo 6.1: nessun allarme tsunamiTokyo, 1 apr. (AdnKronos/dpa) - Un terremoto di magnitudo 6.1 ha colpito ilGiappone occidentale intorno alle 11.39 ora locale (le 4.39 in Italia).L'epicentro è stato localizzato al largo della penisola di Kii, ad unaprofondità di 10 chilometri. Le autorità non hanno registrato al momento danno vittime, né diffuso l'allarme tsunami.